



**CONSIGLIO COMUNALE DI GORGONZOLA
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO**

ANNO 2025

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 2025**

COMUNE DI GORGONZOLA

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

Punto n. 1: COMUNICAZIONI DELLA SINDACA E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Presidente STUCCHI. Grazie, segretaria. Io non ho niente. Lascio la parola alla Sindaca, che ha due comunicazioni da fare. Prego.

Sindaca SCACCABAROZZI. Gianluca, se fai partire questo. È un video che ha fatto l'Unione delle Pro loco d'Italia sulla sagra.

(Proiezione di un video in sala)

Avete visto i numeri della sagra di quest'anno, sono dei numeri impressionanti. Visto il livello che abbiamo raggiunto, sicuramente ci sono degli accorgimenti da mettere a punto, e ci stiamo già lavorando peraltro, per cui questo video serviva a dare un po' di dati. Stiamo parlando, avete visto, di una tonnellata di gorgonzola tra venduto e usato, una cosa mai vista.

Volevo però ringraziare, ringraziare tutte le persone che si sono spese perché questa sagra riuscisse e riuscisse con questi numeri, quindi gli uffici che hanno fatto tutto il lavoro che dovevano fare, gli operatori che hanno aiutato a tenere pulita, seppur con una fatica pazzesca, Gorgonzola, e sicuramente c'è molto da correggere in questo senso e poi i più quasi duecento volontari che si sono spesi in due giorni di sagra, e veramente sono tantissimi giovani, e soprattutto mi sento di ringraziare la Pro loco, perché questa sagra esiste grazie alla nostra Pro loco. Quindi alla Pro loco e alla sua presidente, Donatella Lavelli, il nostro grazie perché Gorgonzola, veramente, era sulla bocca di tutti. Non solo in bocca ma anche sulla bocca.

Tra l'altro, abbiamo trovato un visitatore che veniva dalla Tasmania. Credo che sia il visitatore più lontano in assoluto che è venuto alla sagra del gorgonzola. Era in vacanza a Milano, ha sentito della sagra ed è venuto qua. Non è venuto dalla Tasmania apposta. Però potrebbe essere un'idea lanciare il concorso "Dimmi da dove arrivi" e premiare quello che arriva da più lontano. Quindi, davvero grazie.

La seconda comunicazione è molto veloce. Abbiamo nominato il consiglio di amministrazione dell'Istituto educativo infantile Giovanni XXIII. Abbiamo fatto la manifestazione di interesse che è stata pubblicata ripetutamente e alla fine abbiamo nominato, provveduto a nominare i nostri due membri che sono Roberta Saporito e Cinzia Montagner, che sono i nostri rappresentanti comunali all'interno dell'Istituto educativo infantile.

Poi volevo passare la parola all'assessore Cristina Gioia, perché si era presa l'impegno di dare delle informazioni a proposito dell'acquisto delle sedie, famose sedie e arredi per i dipendenti comunali. Cristina, forse devi venire qui però a parlare. Se lì non hai la schedina, non so se puoi parlare. Non puoi. Vieni qua.

Assessore GIOIA. Se ricordate, c'era stata, credo prima dell'estate, una richiesta di variazione di bilancio di 60.000 euro, genericamente si era detto per l'acquisto delle sedie. In realtà io sapevo già, ma non avevo i dettagli, che era necessaria non soltanto per le sedie, ma per una serie di aggiornamenti degli arredi del Comune, del palazzo municipale e anche del resto. Ho i dettagli, perché finalmente la procedura è stata avviata già a giugno, poi sono arrivate le offerte a luglio, ma vi risparmio tutte queste cose burocratiche.

La spesa complessiva è intorno alle 40.233,16, Iva compresa, e consta di 22.936 euro per le sedie, alle quali il nostro Rspp ha suggerito caldamente di dotarle tutte quante di poggiatesta. Mi ha fatto un po' sorridere la cosa, però questo è. Che ammonta ad euro 4.270 complessive, tutti i poggiatesta per tutte le sedute dei dipendenti, 11.529 euro invece per le sedie per gli utenti. Sono state acquistate anche alcune scrivanie. Non ho adesso qua il numero. Scusate, non scrivanie, cassettiere per le scrivanie, perché alcuni dei neoassunti non avevano ancora la cassetiera.

Quindici bidoni, cinque per ogni piano del palazzo municipale, per la raccolta differenziata, quindi umido, secco, plastica, vetro e indifferenziata.

Avremmo sicuramente fatto questa cosa, ma anche grazie alla sollecitazione del Consiglio comunale. Le sedute, quelle in buono stato, sono state tutte quante passate in rassegna, verranno sanificate e c'è stata la richiesta da parte della responsabile della cultura, andranno in palazzo Pirola. Quelle ovviamente che non sono in buone condizioni saranno dismesse. Alcune andranno alla Protezione civile, su richiesta espressa del comandante della Polizia locale. Non sono state sostituite le sedie, come forse avevo già anticipato, dei dipendenti per il Piano di zona e per la Polizia locale, perché erano state acquistate di recente.

La spesa complessiva di tutto questo che vi ho detto ammonta a 40.233 euro, compresa Iva. Volevo giusto dare riscontro al Consiglio comunale di questa cosa.

Presidente STUCCHI. Grazie, assessore. Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. Grazie, Presidente. Non era previsto, approfitto per chiedere all'assessora qual è, per favore, il costo per ogni singola sedia. Al di là dei numeri cumulativi. 188, Iva esclusa. Senza poggiatesta. Quindi, più poggiatesta, più Iva, superiamo i 200 abbondantemente. Grazie.

Avevo chiesto la parola perché non posso che associarmi ai ringraziamenti che la Sindaca ha fatto a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita della sagra, che effettivamente è stata di enorme successo, e lo riconosco con molto piacere, essendo un cittadino gorgonzolese. Mi associo ai ringraziamenti a tutti coloro che hanno operato. In particolare, mi sia consentito fare due tipi di ringraziamenti alla Pro loco tutta, nella persona di Donatella Lavelli, ma tutti quanti coloro che hanno attribuito, e anche al comandante Pierni e a tutto il Corpo della polizia locale per la loro disponibilità durante tutti i giorni della sagra. Tutto qui.

Ah no, volevo fare un'altra cosa. Volevo fare una mozione d'ordine all'ordine del giorno, ma non c'è nulla di provocatorio, né contro il Presidente del Consiglio né contro la Sindaca. Nel senso che, ben consapevole che non verrà votata, volevo mettere all'inizio dell'ordine del giorno le due mozioni, perché queste mozioni stanno diventando storicamente intrattabili. Mi rendo conto che non verrà accettata, che non verranno trattate, però allora chiedo in cambio di poter stabilire già da oggi una data in cui ci sarà un Consiglio per cui questi punti all'ordine del giorno, che pur devono essere discussi, possano trovare il loro giusto spazio. Probabilmente dobbiamo rivedere, Filippo, insieme la gestione dei Consigli comunali. O gli ordini del giorno sono troppo ricchi, però le interpellanze ci sono, le mozioni ci sono, i punti di bilancio e quant'altro ci devono essere, o forse i Consigli comunali sono troppo pochi. Fatto sta che trovarsi dei Consigli comunali con tredici punti all'ordine del giorno e con inevitabilmente le mozioni che, essendo in coda, finiscono per slittare di mesi, non lo condivido come modo di gestire la cosa. Ma, veramente, senza nessuna polemica o ostracismo, proprio costruttivamente.

Presidente STUCCHI. È una mozione d'ordine, lecita. Riprende, tra l'altro, quello che c'eravamo detti in Capigruppo, che comunque si sperava stasera di poterle discutere. Se non si faceva in tempo, di iniziare il prossimo Consiglio con le mozioni. Quindi, da parte mia, ti dico, in questo momento, visto l'ordine del giorno, la mia opinione è che no, però colgo positivamente anche l'apertura. Anzi, ne discutevamo già un po' di tempo fa. Riprendiamo la questione un po' del regolamento, così vediamo di magari di sistemarlo un po', però a questo punto la mozione la metto ai voti. Possiamo farla per alzata di mano. Quindi mozione per iniziare il Consiglio comunale spostando i punti 12 e 13 all'inizio, prima dei punti 2 e 3.

Favorevoli	04
Astenuti	00
Contrari	09

Il Consiglio respinge.

Ti ripeto, capisco e colgo perché ne abbiamo discusso anche in Capigruppo più di una volta.
Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. Alcune considerazioni così, leggere. Una è sul concetto di Blog Democracy. Io, scusate, ma preferivo il Consiglio comunale dei ragazzi. Adesso non vedo cosa c'entri Blog Democracy. A parte che esistono parole italiane che possono benissimo rendere l'idea, però mi sembrava che l'idea di Consiglio comunale dei ragazzi, che pure aveva una tradizione e che pure aveva, a mio avviso, un significato profondo, che non era quello certo di scimmiettare quello che facciamo noi, ma era quello di un'introduzione alla partecipazione attiva dei ragazzi, per quanto ovviamente possibile alla loro età, alla vita, posso dire politica nel senso alto del termine della città, mi sembrava che rappresentasse meglio questi concetti. Però mi adeguo.

Il concetto invece che volevo esprimere, a proposito della sagra, che non è ovviamente, anzi posso dire che il successo è talmente enorme, che quasi è troppo, non so come dire. Nel senso che io penso che ogni anno davvero la Pro loco, l'amministrazione, cioè tutti quelli che in maniera assolutamente encomiabile hanno fatto fin d'ora devono quasi prevedere un ulteriore sforzo per l'anno successivo. Anzi, prepararlo prima, perché ormai la crescita è esponenziale e chiaramente il rischio è quello di code chilometriche per mangiare il piatto di riso col gorgonzola, piuttosto che. Questo evidentemente va a livello di, lo uso anch'io l'inglesismo, customer satisfaction per non lasciare deluso, visto che lo so anch'io un po' l'inglese, per evitare di non lasciare deluso chi arriva qui, che fa giustamente la traversata dell'oceano e che poi magari si trova a dover aspettare un'ora per mangiare l'anelato piatto di gorgonzola. Questo, ribadisco, con tutta la massima stima e gratitudine nei confronti dei duecento volontari che hanno animato questa meravigliosa sagra.

Sulle sedie, perché l'avevo sollevato io il problema, posso dire che comunque rimangono le mie perplessità, nonostante le spiegazioni e nonostante in questo caso, se posso dire anche un po' per il ritardo della conoscenza dei dati? Nel senso che, se non ricordo male, era stata fatta a giugno. Ringrazio ovviamente che siano arrivati questi dati, nonostante il ritardo. Però trovo che le 185 euro, più Iva, più i poggiatesta, e il poggiatesta, se ho ben capito, influisce esattamente per un 20 per cento, perché è 4.000 su 20.000, trovo che siano un po' eccessive. E, anche qui, non che non voglia far stare seduti i dipendenti comunali in ginocchia sui cecì, ma trovo che il poggiatesta non capisco a cosa serva. Io non ho presente nessun ufficio con i poggiatesta, dalla Posta in poi ufficio pubblico i poggiatesta non ce li ho presenti. Ma va bene.

Trovo che, e la mia perplessità era, quando avevo fatto l'interpellanza, di una cifra comunque elevata, considerato che un salto a Ikea, al reparto ufficio lo potete fare tutti, che sedie ergonomiche, certificate, eccetera costano comunque meno. E questo, ribadisco, non vuole essere una non considerazione dei dipendenti comunali, che svolgono benissimo il loro lavoro, ma era evidentemente una scelta, a nostro avviso, discutibile dal punto di vista puramente del principio di soldi. Qui ce ne sono talmente tanti, che effettivamente qualche migliaio in più o un euro in meno non cambia sicuramente i conti di questa amministrazione, ma ci sembrava che magari si potesse scegliere con più oculatezza anche una spesa di questo tipo.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. In questo momento, in realtà, sono io a chiedervi una sorta di mozione d'ordine. In realtà, vi chiedo questa cosa. Non c'è il consigliere Pedercini, mi dispiace, anche perché l'ho sentito e abbiamo un po' chiarito la faccenda del Consiglio comunale, abbiamo le due interpellanze del consigliere Baldi, c'è qui anche l'avvocato Falcone per rappresentarci la delibera e la presa d'atto della delibera di Cap Holding, volevo chiederti se per te non è un problema, se possiamo fare il punto con la presentazione dell'avvocato e poi ti lascio presentare le due interpellanze, così almeno lo possiamo liberare quei dieci minuti prima che, dovendo tornare a casa, non fanno mai male.

Punto n. 6: PRESA D'ATTO DEL PARERE DELLA CORTE DEI CONTI (DELIBERAZIONE N. 231/2025/PASP DEL 24.07.2025) RILASCIATO A CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO. CONFERMA, CON INTEGRAZIONI MOTIVAZIONALI IN RISPOSTA AL PARERE DELLA CORTE DEI CONTI (DELIBERAZIONE N. 176/2025/PASP DEL 09.07.2025), DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 43 DEL 19.05.2025, AVENTE AD OGGETTO "PROCESSO DI AGGREGAZIONE VOLONTARIA SOCIETARIA NEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA (...)"

Presidente STUCCHI. Buonasera, avvocato Falcone. Grazie a lei. La ringrazio. Le cediamo il posto dell'assessore Basile.

Abbiamo già avuto il piacere di avere con noi l'avvocato Falcone, anche se solo via Teams. Questa sera abbiamo la fortuna di averlo qua dal vivo. Lascio introdurre la delibera alla Sindaca, che è l'assessora di competenza, e poi con le parole dell'avvocato Falcone. Prego.

Sindaca SCACCABAROZZI. Intanto ringrazio l'avvocato Michele Falcone, direttore generale di Cap, perché si è dato disponibile. Cap in questi giorni sta effettivamente prestando la sua disponibilità a girare nei Consigli.

Voi sapete che a luglio di quest'anno abbiamo fatto la delibera di Cap, non soltanto noi, una serie di Consigli comunali, queste delibere sono state inviate alla Corte dei conti per un parere. La Corte dei conti si è espressa in due modi distinti, sia per la delibera che riguardava i Comuni che per la delibera che riguardava Città metropolitana. Su quella di Città metropolitana non ha avuto nessun rilievo da fare, mentre su quella dei Comuni ha esplicitato che è possibile, scrive la Corte dei conti, peraltro Corte dei conti intesa come sezione regionale di controllo per la Lombardia, "è possibile rinvenire di valutazione della convenienza economica". Sostanzialmente, ha eccepito il fatto che mancasse, che fosse poco esplicitata la questione della convenienza economica di questa operazione, cioè del passaggio dell'acquisizione delle quote di Ala. Quindi arriva oggi questa delibera, che è una presa d'atto del parere della Corte dei conti, una conferma con delle integrazioni motivazionali alla delibera scorsa che abbiamo approvato a luglio. Se non dico una stupidata, era luglio.

Sicuramente l'avvocato Falcone può spiegarci, può spiegare assolutamente meglio quali sono stati i passaggi che hanno portato i Consigli comunali adesso a ripassare nei propri Consigli con questa delibera, anche perché venerdì pomeriggio c'è l'assemblea di Cap e io dovrò votare anche sulla base di quello che sarà l'espressione del Consiglio questa sera.

Presidente STUCCHI. Grazie, Sindaca. Lascio la parola adesso direttamente

Michele FALCONE, *direttore generale di Cap Holding.* Grazie mille. Prendo proprio qualche minuto solo per farvi un leggero inquadramento.

Come sapete, Cap non è da anni il solo servizio idrico. Cap è il soggetto, è una holding operativa che appartiene al comune di Gorgonzola e ad altri 193 Comuni, che su mandato dei Sindaci è diventata di fatto una capogruppo con partecipazioni in un impianto di smaltimento fanghi e Forsu a Sesto San Giovanni, partecipazioni presso un'azienda che gestisce un impianto rifiuti, nonché partecipazioni in una società che era allora Amia Acque, se ve la ricordate, oggi Cap Evolution, che si è specializzata in impianti di depurazione e smaltimento di rifiuti liquidi.

Perché faccio questa premessa? Perché di fatto Cap, che sapete è nato da una grande operazione di fusione e di accorpamento, di razionalizzazione delle società partecipate, da circa sei anni sta aprendosi alle economie circolari in maniera molto ampia. Questa operazione è un'operazione, a differenza delle altre, estremamente complessa, per un motivo, ve l'ho detto l'altra volta in Teams e adesso di persona, perché a differenza delle altre operazioni che erano obbligatorie per legge o obbligatorie per un grosso mandato amministrativo, e adesso vi farò gli esempi, questa è un'operazione assolutamente volontaria. Il primo esempio, dicevo, operazioni obbligatorie è

la nascita di Cap Holding. Quando facevamo la delibera per la nascita di Cap Holding, tutti abbiamo scritto nella motivazione: dato atto che la legge impone di costituire il gestore integrato, si fa l'operazione. Abbiamo fatto poi l'operazione di ZeroC e l'operazione di Neutalia sul presupposto che c'erano degli impianti pubblici che erano entrati in crisi, ricordiamoci quello di Sesto, ricordiamoci quello di Busto, e gli amministratori, grazie anche, specialmente nel secondo caso, a un grosso mandato regionale, la Regione ad esempio ci ha chiesto di intervenire come soggetto solido per evitare che questi impianti pubblici in una regione Lombardia dove esistono tredici impianti, di cui nove sono di un soggetto, per cui gli altri sono pubblici, ci hanno chiesto di intervenire. Dunque era una situazione di crisi, dove Cap è intervenuto e di fatto le ha risollevate.

Questa è una situazione assolutamente volontaria, ve l'ho detto l'altra volta, dove c'è una società sana che è Ala, che ha un suo piano di sviluppo e che vuole utilizzare Cap come booster, come se fosse una sorta di fuel, di benzina per crescere. La difficoltà di questa operazione è proprio nella motivazione. Cioè è una motivazione di area vasta, che mal si attaglia o ha difficoltà ad essere capita, se vista per ogni singolo Comune.

Per questo motivo noi spieghiamo e vi presentiamo questa delibera, seconda delibera, con il parere favorevole dato alla Città metropolitana e il parere sfavorevole dato ai singoli Comuni, perché sulla Città metropolitana la Corte dice apprezzabile l'interesse della Città metropolitana, che vuole utilizzare la holding operativa per superare la frammentazione esistente in quale zona di Milano? Specialmente nella zona ovest di Milano, dove abbiamo una zona particolarmente frastagliata di gestori. Quando si va a prendere questa operazione, ed è un po' quello che temevamo, e si va a dare una visione di Gorgonzola, di Cassina, di Trezzo, si perde questa visione e, conseguentemente, anche se la Corte capisce, e lo scrive nel suo parere sfavorevole, quando dice "voi mi avete prestato un piano dove mi dite ho capito che non tutti i Comuni daranno l'affidamento, ma lo daranno ventuno Comuni". Fa diciotto più la differenza di quattro, cioè fa questo numero. "Ma di questi non mi avete spiegato la convenienza".

Allora noi cosa abbiamo fatto? Abbiamo, d'accordo con la Città metropolitana, come sapete la relazione integrativa è arrivata direttamente alla Città metropolitana, a dimostrazione che è interesse della Città metropolitana attivare nel servizio dei rifiuti questo percorso virtuoso, dove abbiamo nella sostanza, è divisa in tre parti la relazione: una dove ribadiamo quelle che sono le motivazioni giuridiche, in maniera anche, se volete, fin troppo carica, però c'è un punto in quella relazione, nella prima parte, che vi lancio e in particolare c'è questo studio Agici che viene richiamato, dove si dice che la raccolta dei rifiuti oramai funziona con un bacino minimo di 500 mila abitanti equivalenti. Questa è una novità. Noi l'abbiamo citata, è di luglio, dei primi di luglio di quest'anno, per cui dopo i pareri negativi, e l'abbiamo citata e che dà come indicazione? Non tanto forse a voi che avete già una zona aggregata molto grossa, ma in realtà sta dicendo che il settore rifiuti, come quello idrico, è un servizio a rete dove le economie di scala e specializzazione ormai si hanno solo quando la dimensione diventa ampia. E io continuo a dire sarà sempre peggio, perché l'avvio dell'Arera nel settore dei rifiuti sarà travolgente per tutti i Comuni lombardi. Voi tenete conto che in Lombardia non esiste un Ambito dei rifiuti. Il comune di Gorgonzola è da solo nei confronti di Arera, ma come lo è qualunque Comune lombardo. E questo è qualcosa che per me a livello regionale dovrà essere superato o si dovrà dare la possibilità ai Comuni di convenzionarsi per far fronte a una società di regolazione, scusate, a un'Autorità di regolazione che, come dico sempre io, manda la Guardia di finanza per parlare. Non è che ti manda lettere gentili. Nei nostri confronti manda le Fiamme Gialle quando ci deve parlare.

Dall'altra parte abbiamo invece gli altri due punti, abbiamo meglio spiegato il vantaggio economico per il servizio idrico. Era già scritto in delibera, ma con l'occasione della Corte lo abbiamo meglio spaccato, e lì abbiamo evidenziato i vantaggi per tutte quelle società partecipate che prima vi dicevo, che esistono nel mondo di gruppo Cap, e poi abbiamo specificato meglio gli interessi per i Comuni partecipanti al piano.

Perché insisto su questa cosa? Perché quei numeri che voi vedete, nella parte seconda, non sono del comune di Gorgonzola. Il comune di Gorgonzola è interessato alla prima, cioè agli effetti che riceverà dal bilancio di Cap, come già riceve degli effetti positivi da tutte le attività che Cap sta facendo. Voi tenete conto, io lo dico sempre, che Cap mediamente ha 3/4 milioni di euro di ricavi solo per le attività che i Comuni gli danno per progettazione. Noi abbiamo ottenuto circa 26 milioni di euro in questi anni per servizi che abbiamo dato ad altre società del

servizio idrico. Cioè la capacità di Cap di essere apprezzato da altre società fa sì che alcuni costi diventano ricavi, dunque abbiamo una marginalità maggiore. Ma è ovvio che la parte secondaria – e adesso termino, vi lascio alle domande – riguarda quei ventuno Comuni, non può riguardare il comune oggi di Gorgonzola o altri Comuni, perché ovviamente il piano industriale, come sapete, è un piano industriale che nasce intorno al termovalorizzatore di Busto Arsizio, ha delle valutazioni preliminari sui costi fatti a quei Comuni intorno al comune di Busto Arsizio. Non è fatto sul comune di Gorgonzola, ma ci arrivate subito anche voi: perché a quei quantomeno dovrei aggiungere un po' di costi di trasporto da qui fino all'inceneritore di Busto Arsizio.

Per cui l'operazione riprende quella di prima, è un processo aggregativo, ribadisco volontario e, dunque, conseguentemente, estremamente complesso, volto a ottenere un obiettivo metropolitano sfruttando, ribadisco, una holding, che è Cap, che è diventata veramente una holding operativa nei servizi a rete. Io direi così, e poi pronto a qualunque domanda.

Presidente STUCCHI. Grazie mille, avvocato. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. Scusi, avvocato, una prima domanda. Io davvero non ho capito perché la Corte dei conti, e non faccio il suo mestiere, faccio il dentista, ma il 9 di luglio dà parere sfavorevole alla richiesta fatta dai Comuni e il 24 luglio dà parere favorevole di fatto alla stessa richiesta che arriva dalla Città metropolitana. Me lo vuole spiegare perché, a fronte dello stesso oggetto del contendere, a noi ha detto di no, a noi nel senso che ovviamente non andava bene la nostra e andava bene quella di Città metropolitana? Perché vedo che gli articoli richiamati sono gli stessi, quindi articolo 5, commi 3 e 4 del decreto legislativo 19 agosto... cioè lo stesso nei due oggetti.

Poi, un'altra domanda, visto che le sto facendo. Parlando di oggetto del contendere, il discorso era la convenienza economica di questa operazione. Voi avete fatto, ho visto che è stato preparato, forse ad opera di Città metropolitana perché del 5 agosto del 2025, successivo quindi al fatto che fosse stata fatta dalla Corte dei conti un parere favorevole alla stessa Città metropolitana, Città metropolitana fa una relazione di integrazione spiegando alla Corte perché questo è favorevole, perché questo è produttivo dal punto di vista evidentemente dell'economia. Quindi noi adesso quello che stiamo facendo è andiamo a riprendere la nostra delibera, quindi ne prendiamo atto, quindi non so se la presa d'atto comporta votazione o meno. Lo chiedo al Presidente. Perché, se è una presa d'atto, in teoria non dovrebbe essere votabile. È votabile o non è votabile? Non lo so.

Presidente STUCCHI. È una presa d'atto del parere, quindi si rivota.

Consigliere BALDI. Di solito, le prese d'atto non si votano.

Presidente STUCCHI. Ce lo sa spiegare meglio la segretaria.

Consigliere BALDI. Sindaco, io non ho bisogno che tu mi dica cosa devo fare, se permetti, perché questa è una cagata che hai detto assoluta! Perché io ho letto non solo il titolo della delibera, ma l'ho letta fino alla fine. Sennò non mi sarebbe venuta questa domanda di partire dal concetto di presa d'atto e arrivare poi al fatto che, avendo letto la delibera fino alla fine, ho visto che si vota, visto che normalmente le prese d'atto, per principio, sono una presa d'atto, che quindi non necessitano di voto. Quindi questo tuo stupido richiamo, se permetti, te lo puoi evitare, te lo tieni per te, oppure lo dai ai tuoi amici. Okay?

Detto ciò, vado avanti e non mi va di essere interrotto da te. Il concetto però era quello dell'utilità economica. Quindi noi adesso andiamo a votare una cosa, dicevo, che di fatto è il secondo parere, quello del 24 di luglio, ma il secondo parere del 24 di luglio di fatto non cancella in automatico il parere del 9 di luglio? No. Domanda.

L'altra questione, quella dell'oggetto. La Corte dei conti, di fatto, contesta questa operazione perché dice che, all'inizio almeno, poi cambia idea quindici giorni dopo, che non è conveniente. Non è conveniente per chi? Non è conveniente per i Comuni o non è conveniente per Cap? Perché sul discorso convenienza, in fase di dibattito

in Consiglio comunale, nel nostro almeno, quella che era la contestazione, anche mia personale, era di fatto che comunque questa operazione di Cap di fatto non porta a Gorgonzola nessuna convenienza, perché l'operazione di smaltimento viene fatta comunque in un territorio che non comprende Gorgonzola, e quello che mi ricordo era stata una mia osservazione era: eventualmente il fatto che Cap si occupi anche di rifiuti potrebbe essere in qualche maniera realizzata anche a Gorgonzola? Dove comunque tra un anno ovviamente scade, lei lo saprà sicuramente, tra un anno scade quello che è il contratto in essere con Cem. Queste erano le perplessità che le chiedo gentilmente di chiarirmi.

Presidente STUCCHI. Volevo aggiungere una nota, visto che poi, al di là... volevo chiarirlo io un secondo, perché poi, al di là della maleducazione con cui ogni tanto ci si esprime, non sono più gli anni Cinquanta, magari si possono evitare certi toni, la delibera che hai letto, che conosci, che gli altri sono stupidi e tu sei intelligente, e anche maleducato, dice che c'è la presa d'atto della Corte dei conti e il punto 3 della delibera approva, facendone proprie le ragioni, il contenuto della relazione istruttoria allegata alla presente per costituirne parte integrata e sostanziale della delibera che era stata votata prima. Quindi bisogna rivoltarla con la presa d'atto, quindi l'integrazione, di quello che ci è arrivato. Questo è.

Consigliere BALDI. Questa è la risposta che mi sarei aspettato, non di dirmi che dovevo leggere fino alla fine per capire questa cosa, perché, se permetti, non l'avevo capito.

Gli anni Cinquanta, Sessanta, Settanta, caro Presidente, non c'entrano niente, perché penso che ognuno ha quello che si merita. Quindi non consideriamo stupidi gli altri, a prescindere, per non prendersi dello stupido. Molto semplicemente, Presidente.

Presidente STUCCHI. Avvocato, prego.

Michele FALCONE, *direttore generale di Cap Holding.* La prima, perché diverso parere, le do due risposte. Una, come dico ai sensi, nel senso lineare e dice, prendo i pareri della Corte e la Corte dice che i Comuni sono potenzialmente affidatari del servizio, conseguentemente devono fare una valutazione di economicità del servizio, mentre invece la Città metropolitana il servizio non lo affida e, dunque, ha una finalità diversa. Questo è quello che scrive la Corte. Per me dimenticandosi che la Città metropolitana è socia di Cap ben più di Gorgonzola, ha circa l'8 per cento. Però la Corte fa questa distinzione tra il Comune che affida il servizio e, conseguentemente, deve fare delle valutazioni di convenienza sul servizio, e la Città metropolitana che non affida il servizio e, conseguentemente, ha una finalità diversa: quella di avere un intento aggregativo.

L'altra risposta è, il segretario provinciale è andata, ha chiesto udienza alla Corte e ha spiegato l'operazione, perché lì – ribadisco – si è persa la visione complessiva. Cioè forse, se fosse andata per prima la Città metropolitana e la Corte avesse inquadrato, però è una mia ipotesi, le dico, avesse inquadrato l'operazione come un'operazione metropolitana e da lì l'avessimo potuta spiegare, perché a me è stato detto che non era possibile avere udienza dalla Corte dei conti, cosa che invece mi hanno spiegato che, nell'ipotesi di controllo, è assolutamente possibile e lo sapevo, invece quando sono iniziati ad arrivare i pareri negativi, il segretario provinciale ha chiesto udienza alla Corte, è andato lui e ha spiegato l'operazione come l'ho spiegata io, che forse per me non era stata pienamente compresa. Però questo è veramente fuori da registrazione, perché, se io leggo le carte, questo non c'è scritto che le sto dicendo.

Però quello che è avvenuto è che forse un'operazione così complessa, che io mi rendo conto essere complessa, perché non è la somma degli interessi di tutti i Comuni. Ci sono Comuni, come le dicevo prima, mi faccia fare un esempio, il comune di Truccazzano che probabilmente non avrà mai la convenienza a dare un servizio ad un soggetto che ha il suo inceneritore, che poi è la fine del percorso dei rifiuti, a Busto Arsizio, perché fisicamente è impossibile che sia conveniente mandare un camion a Truccazzano e fargli fare tutta la tangenziale. Ci sono economie di distanza, economie di densità che non possiamo rispettare.

Per cui quello che, un po' riprendendo dalla sua domanda quello che dicevo prima, la difficoltà per me di questa operazione è proprio quella di inquadrarla nella sua complessità e dalla complessità dire che ci sono ventuno Comuni che hanno delle potenzialità, ovvero di affidamento del servizio e di razionalizzazione delle partecipazioni, perché sono Comuni che stanno aspettando questa delibera per poter chiudere altre società, cioè piccole società pubbliche che ci sono verranno accorpate; e poi ci sono Comuni, la grande maggioranza, che in realtà ne ricevono effetti indiretti. Questa visione, mi permetto, forse, se fossimo andati prima, ma col senno di poi ci si fanno... Esatto. Non mi usciva. È vero. Assolutamente vero. Forse avremmo potuto, ribadisco, spiegare meglio quello che non è spiegato. La Corte lo ha spiegato, però formalmente, come le ho detto.

La Città metropolitana non ha bisogno di riandare in Consiglio, perché ha avuto un parere favorevole. Ha ritenuto comunque lei di voler mandare una proposta di relazione integrativa ai Comuni, per cui si è messa come supporto ai Comuni per due motivazioni: uno perché c'è un interesse metropolitano fortissimo, e vi ricordo che il comune di Gorgonzola è membro della Città metropolitana, e l'ha voluto sottolineare; due perché ovviamente vi ricordo che la Città metropolitana è di diritto, essendo ente affidatario, un ente controllante di Cap, per cui l'ha fatto come anche presidente del comitato strategico. Per cui non cancella il parere, ma non era tenuto a farlo, l'ha fatto per queste due motivazioni.

Sulla convenienza economica di Gorgonzola, voi tenete conto che, per darle un'idea, ogni anno... allora noi mettiamo in ballo in quella relazione, nel servizio idrico, 18 milioni di euro di vantaggi, 8 milioni non li consideriamo, perché, se avete fatto i calcoli, noi parliamo di 10/12 milioni di euro di vantaggi, ma, se voi fate i calcoli, sono 18. Li abbiamo tolti 8 non perché siamo impazziti, ma perché sono i dividendi e tendenzialmente i dividendi è una speranza farli. Nel senso che, se c'è buona amministrazione, ma non farei mai un affare solo basandomi sui dividendi. Ci sono altre marginalità positive. Se però noi facciamo un paragone di 10 milioni di euro, anche in cinque anni, stiamo parlando di 2 milioni di euro, noi nella delibera qualche Comune ci ha chiesto, ma poi sarete voi a deciderlo come Comuni, all'interno dell'assemblea di Cap, di destinare somme di questo tipo o a un maggior bonus sociale. Vi ricordo che Cap dà circa 1,8 milioni di bonus sociale per le fasce deboli del servizio idrico, per cui sarebbe un raddoppio di questo bonus. O, c'è sempre scritto nella delibera, un eventuale aiuto per supporti energetici come Cer. Per 2 milioni comunque è un valore importante, che sicuramente possiamo rimettere in gioco.

Presidente STUCCHI. Grazie, avvocato. Non ci sono interventi, domande? Prego, consigliere Iannotta.

Consigliere IANNOTTA. Non ho nessuna domanda da fare all'avvocato, però dice il Presidente del Consiglio che il punto 6 viene trattato completamente adesso, per cui faccio adesso quelle che sono le mie considerazioni. Pensavo di farle dopo le interpellanze.

Il piano industriale espansivo da parte di Cap col progetto di diventare l'unico gestore condiviso all'interno di città metropolitana e oltre, sia del servizio idrico che della gestione dei rifiuti, va benissimo. Cap è sicuramente un'azienda florida e ha tutto il diritto e la legittimità di fare le operazioni che richiede, soprattutto se queste poi gli fanno trarre vantaggi. Io però sono in Consiglio comunale non per valutare e dare un parere su quello che fa Cap. Quello che fa Cap sinceramente non mi interessa. Come non mi interessa deliberare su quello che decide Città metropolitana. Io devo esprimere un parere, così mi viene richiesto, su una delibera che è stata presentata qualche mese fa, nel mese di maggio, dal Consiglio comunale di Gorgonzola.

Avevamo fatto una discussione, avevamo espresso, non convinti dell'operazione c'eravamo astenuti, dopodiché è arrivato il parere della Corte dei conti con la deliberazione n. 176, dove la Corte dei conti esprime chiaramente, lo dico anche ai colleghi consiglieri, un parere sfavorevole sulla deliberazione comunale che avete votato, e lo fa non solo nel metodo, ma lo fa anche nel merito.

Passa qualche tempo e vengo a sapere qua in Consiglio comunale "ma no, aspetta, la Corte dei conti si è sbagliata, ha espresso un parere sfavorevole, adesso ha riveduto, ha dato un parere favorevole". No, signori, non è così! Quando c'è la deliberazione n. 231 della Corte dei conti, la Corte dei conti dice testualmente: "Ferme

restando le considerazioni svolte dalla sezione e i pronunciamenti non favorevoli sulle deliberazioni consiliari dei primi cinquantatré Comuni esaminate il 3 luglio scorso e sulle successive sedici deliberazioni dei Consigli comunali oggetto di trattazione in data odierna”, poi ritiene di esprimere un parere favorevole, e qui ce l’ha spiegato l’avvocato, sull’istanza di Città metropolitana, ma che Città metropolitana ha semplicemente un ruolo di tipo aggregativo. Quindi dice, relativamente a Città metropolitana d’accordo, esprimo parere favorevole. Sui Comuni rimane fermo il mio parere sfavorevole da parte della Corte dei conti. Ovviamente ben sappiamo che il Comune non è tenuto a seguire quelli che sono i diktat di Corte dei conti, è legittimo agire lo stesso secondo la propria volontà. Per carità.

Però allora, dicevo, io non devo votare quello che fa Cap. Se Cap lavora bene, sono convinto che lo faccia; se Città metropolitana lavora bene, sono convinto che lo faccia; torno alla proposta di adesione presentataci nel Consiglio comunale di maggio, dove testualmente c’è scritto che ci sono servizi e benefici economici a rilevanza locale, anche per migliorare e implementare il servizio idrico integrato, già svolto sul territorio dei Comuni soci, con vantaggi in favore sia di questi ultimi Comuni che degli utenti finali del servizio. Allora avevamo già sottolineato come, in contraddizione con queste affermazioni, gli utenti finali del servizio, se sono i cittadini, che sono quelli che io qui voglio tutelare, non li hanno visti, perché si sono visti le tariffe, ricordavo, aumentare dell’8,95 per cento contro, nello stesso periodo, un coefficiente di inflazione dell’1 e rotti. E avevo chiesto espressamente, nel momento in cui Cap entrava in Ala, a Gorgonzola essendo partecipata in Cap quali erano i benefici che poteva trarre il comune di Gorgonzola, se c’erano dei dividendi e mi era stato detto di no. Quindi questi benefici locali sinceramente non li vedo, e a quanto pare nel mio ragionamento, poverino, limitato, la Corte dei conti sembra esprimere un parere concorde.

Per cui faccio già la dichiarazione di voto, mi ero astenuto l’altra volta, a questo punto, evidentemente, il mio parere da astensione diventa un parere assolutamente negativo, convintamente negativo.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere Iannotta. Consigliere Tino, prego.

Consigliere TINO. Grazie, Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. Faccio una premessa che mi sembra d’obbligo, che a livello personale e politico sicuramente le partecipate sono un fiore all’occhiello per Gorgonzola. Presidi sul territorio di cui noi cittadini e cittadine dobbiamo essere orgogliosi. Presidi di sicurezza contro le infiltrazioni, ma anche presidi in cui sono presenti organismi di controllo, che arrivano proprio dalle nostre amministrazioni e che portano avanti una visione più ampia e ragionata.

Questo ragionamento, dopo aver letto anche la relazione su Ala, posso dire che è sia per Cap che per Ala. In particolare, su quella relazione ho capito molto che c’è tutta una questione di omogeneizzazione dell’Ambito dei rifiuti, quindi tutta una visione a lungo termine su questa questione. Sicuramente c’è anche tutto un ragionamento, che è quello di una crescita dei costi della raccolta dei rifiuti, che in alcune regioni siamo arrivati anche al 70 per cento, con una media regionale lombarda del 40 e invece un aumento di solo il 10 per cento su città metropolitana. Questo è anche un fattore positivo che dobbiamo riconoscere ad Ala. Anche la volontà di un passaggio verso una raccolta a misurazione puntuale, con più dell’80 per cento di raccolta differenziata in alcuni Comuni, sono sicuramente delle visioni molto positive e quindi sono, ripeto, contento e sono d’accordo su questa operazione che viene portata avanti.

Però quello che volevo dire è che io sono un po’ masochista e quindi guardo anche gli altri Consigli comunali di questo territorio. Non so chi altro lo fa in questo Consiglio comunale, io lo faccio spesso, e nelle giornate precedenti sul nostro territorio proprio in tutti i Consigli comunali bisognava votare questa delibera e un Sindaco di questa zona, vi potrei dire anche il minuto in cui viene detta, viene fatta questa dichiarazione e io l’ho sentita da lui per la prima volta, quindi voglio anche chiedere una conferma, parlava di Cem, parlava comunque del fatto che nei prossimi mesi ci sarà un avanzamento, ci sarà una volontà anche da parte di Cap, dopo che verrà conclusa l’operazione di Ala, che inizierà tutta quanta un’operazione che riguarderà anche Cem e Cap insieme. Mi troverebbe anche d’accordo. Non sto negando, comunque ho dato un parere molto positivo su Ala e do un parere positivo su

Cap e sulle partecipate, non posso dire che non sarei d'accordo se questa operazione avvenisse. Quindi, sì, chiedo conferma se questo è vero, se sono solo voci o se questo Sindaco ha fatto queste dichiarazioni durante il Consiglio comunale, ma non sono vere o se invece lo sono.

Concludo dicendo che noi della politica ragioniamo sui termini di come le partecipate siano un fattore positivo per le amministrazioni, siano qualcosa che ci deve rendere orgogliosi, ma i nostri cittadini, e mi dispiace essere d'accordo con il consigliere Iannotta, ma i nostri cittadini guardano le tariffe, quindi io spero che queste operazioni di Cap, Ala e poi forse Cem porteranno anche in questo Comune almeno a una diminuzione delle tariffe, in particolare della Tari.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere Tino. Non ho nessun altro segnato per intervenire, quindi lascio parola alla Sindaca. Prego.

Sindaca SCACCABAROZZI. Sì, io parto dal fatto di dire che non è possibile dire che non ci interessa quello che fa Cap e non ci interessa quello che fa Città metropolitana, perché Cap è una nostra partecipata, tra l'altro lo vedremo poi nel consolidato, e noi facciamo parte di Città metropolitana. Quindi è impossibile pensare di essere un universo isolato e avulso da tutto quello che ci gira intorno, neanche dai nostri Comuni che sono vicini a noi è impossibile pensare di staccarsi. Questa delibera fa parte, siccome poi questa delibera, tra l'altro, mi consente di esprimere un voto venerdì all'assemblea di Cap, perché Cap, cioè non c'è che Cap decide quello che fa, ci vuole l'assemblea dei Sindaci, sono i Sindaci che dicono a Cap cos'è che deve fare. Quindi tutte le cose che Cap fa, essendo una partecipata al 100 per cento, è una società che è amministrata, che decide come muoversi e fa le scelte in base a quello che i Sindaci votano durante l'assemblea.

Tra l'altro, io posso prendermi questo impegno, tentare di fare questo passo con Cap. Questa è un'operazione che sicuramente, perlomeno sul lungo periodo, porterà dei vantaggi. Io, come sapete, faccio parte, sono membro permanente del comitato di indirizzo strategico di Cap, posso, sia in quella sede che in sede di assemblea, parlando con gli altri Sindaci, perché – ribadisco – non può essere il lavoro di una persona sola, impegnarmi perché i vantaggi che questa operazione porterà e i vantaggi che sono stimati ricadano sui nostri territori in termini di magari alleggerimento delle tariffe, piuttosto che politiche di risparmio energetico. Si può fare in modo che i vantaggi che ci sono a seguito di queste operazioni abbiano una ricaduta concreta sul nostro territorio. Teniamo presente che Cap comunque, cioè noi siamo in Cap e non ci siamo a costo zero, ci siamo e ci guadagniamo nell'essere in Cap. Tra l'altro, poi, approfittavo della presenza dell'avvocato Falcone anche per chiedergli una spiegazione sul punto che va nel consolidato, ma già che l'abbiamo qui ne approfittiamo.

I due pareri della Corte dei conti, se letti attentamente, spiegano perché la Corte dei conti ha fatto due pareri diversi su queste cose, perché ovviamente dice Città metropolitana, che ha questa funzione di aggregazione, in realtà non ha un interesse di tipo economico su questa operazione, interesse di tipo economico che invece i Comuni hanno. Cioè il vantaggio economico di questa operazione ha un riverbero sui Comuni, non su Città metropolitana, perché Città metropolitana non ci mette dei soldi in questa operazione, né prende dei soldi da questa operazione. Quindi è evidente che c'è un perché sui due provvedimenti differenti della Corte dei conti. Quindi io credo che un'operazione di questo tipo ci aiuti e ci spinge soprattutto a guardare in là, a fare dei passaggi che magari in questo momento, soprattutto sul nostro territorio, sul nostro territorio intendo dire della Martesana prevalentemente, non ha un riverbero immediato, ma che sul lungo periodo sicuramente ci porterà dei vantaggi.

Sulla questione di Cem vero è che questa operazione che si fa con i Comuni dell'ovest può essere pensata anche sui nostri territori. Oggi abbiamo fatto l'assemblea di Cem, oggi pomeriggio, e ancora il presidente di Cem dice che ne stiamo parlando, ma siamo ancora in un "ne stiamo parlando", non c'è ancora niente di definitivo. Ma tutte queste scelte qua, come questa cosa passa dal Consiglio comunale, sono scelte che, ripeto, io quando vado all'assemblea e voto, voto perché ho un mandato dal Consiglio comunale, quindi è ovvio che sono decisioni che devono necessariamente passare dai Consigli comunali, dall'assemblea di Cem ovviamente, e poi da Cap. Quindi credo che, davvero, un provvedimento come questo, una decisione come questa, un passaggio di questo tipo ci

aiuti davvero a guardare a un futuro che ottimizza le risorse e che, invece di spezzettare gli interventi in tanti pezzi, li rende uniti proprio per ottimizzare anche i vantaggi che poi ogni singolo Comune potrà avere.

Presidente STUCCHI. Grazie, Ilaria. Consigliere Santacroce, prego.

Consigliere SANTACROCE. Grazie, Presidente. Qualche piccola considerazione sul fatto che il Sindaco, su delega di questo Consiglio, vada poi a parlare delle tariffe e di agevolare le tariffe di Cap. Io ci credo poco che tu possa influenzare le tariffe di una società quotata sulla base del fatto che ne parli all'interno dei Consigli dei sindaci che decidono su questa operazione.

Seconda cosa. È del tutto evidente che la Corte dei conti risponde a Città metropolitana, ma senza il voto di tutti i Comuni che partecipano, in maniera diretta e indiretta, a questa operazione se ne fa poco del solo parere favorevole di Città metropolitana. Quindi è del tutto evidente che anche i Comuni che in questo momento non hanno un beneficio economico, perché non si servono di quel servizio della raccolta rifiuti o del fatto che questa aggregazione porterà dei benefici, perché spariranno dei soggetti che in questo momento sono onerosi per quelle comunità, detto questo, è altrettanto e del tutto evidente, consigliere, che nessuno in questo Consiglio ti dirà se nella mente di qualcuno c'è la possibilità di comprare o meno o di aggregare o meno una società come Cem. Non te lo dirà mai. Però è nelle righe dell'avvocato Falcone, che ti risponde che, per poter stare nella economia di scala, devi stare al di sopra dei 500 mila abitanti nella raccolta dei rifiuti. Questo significa incominciare a stare dentro. Non è che, se arrivi a un milione, la società va peggio. Va sempre meglio, perché più allarghi il bacino e più guadagni. Quindi è del tutto evidente che nell'economia di scala un soggetto forte tenderà sempre di aggregare e di consolidare la sua posizione. Quindi potrebbe essere che Cem possa confluire in Cap o in una aggregazione di società che fanno questo tipo di risultati.

Quello che però alla fine dobbiamo votare questa sera, e che io ancora adesso ho dei forti dubbi, sul fatto che in futuro potremmo avere dei benefici. Questo è del tutto palese. Perché potremmo averli. Perché in questo momento la raccolta dei rifiuti o l'inceneritore che sta dall'altra parte è antieconomico, ma se Cem cade in questa operazione fra qualche periodo o tempo, è chiaro che la raccolta dei rifiuti diventa economica anche qui da noi e ne avremo dei benefici anche qui da noi.

Allora, che dobbiamo fare adesso: dobbiamo giocare come a poker? Buttiamo la fidejussione sperando che in futuro avvenga questa aggregazione, oppure dobbiamo sempre basarci sui dati in questo momento reali? Cioè a noi che ce ne viene in tasca in questo momento? Una parte talmente minima e residuale e influente che, lasciatemi dire, a me personalmente lascia sempre i dubbi se è positiva come operazione o ha margini della positività.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Non so se l'avvocato vuole dire qualcosa ancora. No.

Michele FALCONE, *direttore generale di Cap Holding.* No, direi di no. Mi preparo alla domanda sugli utili. Deve arrivare la domanda sulle tariffe, per cui sto aspettando.

Presidente STUCCHI. In realtà, io non ho nessun altro iscritto a parlare. Quindi possiamo andare al voto, se non avete altri interventi. Prego.

Consigliere BALDI. Noi stasera andiamo a votare una presa d'atto di due cose. Una che sappiamo, anzi sappiamo tutte e due, che però una era quella che ci interessava più di tutti, cioè che di fatto quello che ci riguardava, cioè quello che abbiamo votato noi a giugno, più o meno, a maggio, il 19 di maggio, per essere precisi, la nostra delibera ha avuto un parere sfavorevole della Corte dei conti, e questa è rimasta. Perché la Corte dei conti non ha mai cambiato idea su quell'aspetto e su quella delibera. La domanda era precisa, perché volevo ovviamente dall'avvocato una precisazione sui due pareri. Quindi la Corte dei conti rimane ad oggi, visto anche quello che citava che era agli atti dei documenti del Consiglio, quello che ha letto adesso il consigliere Iannotta, cioè dice esattamente "fermo

restando quello che è il nostro parere sulla delibera riguardante i Comuni". Quindi di fatto la Corte dei conti quel parere non l'ha mai cambiato, e quel parere è quello che ci riguarda più personalmente.

Con le distinzioni invece che ha spiegato benissimo, e lo ringrazio, l'avvocato, successivamente la Corte dei conti, per motivazioni diverse, quindi l'ha spiegato bene l'avvocato, dà un parere favorevole. A questo punto la delibera è sempre quella, però di fatto è vista da un'angolazione completamente diversa, cioè come ente aggregatore. Quindi, come ente aggregatore, fai bene, fai il tuo mestiere, eccetera, eccetera. Ma quello che è l'oggetto della nostra delibera, quella del 19.05.2025, la Corte dei conti non ha assolutamente cambiato parere, perché nessuno, e questa è la mia domanda, nessuno mi ha detto che la Corte dei conti... Quindi noi di fatto andiamo a votare stasera una presa d'atto, e anche qui, è una presa d'atto, mi permetto di non essere d'accordo su come è stata impostata questa delibera, ma noi andiamo a votare su una delibera che è sempre la stessa, gravata rispetto all'altra volta, che non lo sapevamo, di un parere sfavorevole della Corte dei conti. Questo è in sintesi, cercando di essere molto chiaro quello che andiamo a votare.

Quindi, francamente, a me di votare una delibera su cui ho espresso già dall'altra volta delle perplessità e su cui le esprimo ancora adesso, per di più gravata da parere sfavorevole, francamente io non posso votarla a favore, ovviamente. Questo mi sembra ovvio.

Poi l'altra questione che mi pongo. Noi, ogni volta che si parla di queste grandi società, che sono delle società straordinarie dal punto di vista della produzione degli utili, della loro crescita, delle loro aggregazioni, cioè di una politica industriale che è assolutamente encomiabile dal punto di vista della gestione e quindi dei vari consigli di amministrazione, dei responsabili, eccetera, quindi meritano il nostro chapeau, però, caro consigliere Tino, noi abbiamo una visione e tu, soprattutto, dovresti avere, tu che sei comunista dichiarato, unico qua dentro che ha il coraggio di ammetterlo, perché gli altri si nascondono tutti, tanto di cappello, un'altra volta; tu che sei comunista di dichiarato, però, non puoi votare a favore di una cosa del genere ogni volta che si parla, e lo vedremo poi nel bilancio consolidato, delle nostre partecipate. Sono due momenti completamente diversi. Cioè la presa d'atto di straordinari amministratori che fanno sì che queste società facciano utili e aggregazioni, eccetera e che potrebbero benissimo quotarsi in borsa, c'entra poco, se non il fatto ovviamente che ci riserva una parte di utile, e grazie al cielo che ci sono anche questi soldi! Ma c'entra poco con quella che dovrebbe essere la politica, la filosofia di una società partecipata. Partecipata vuol dire, signori, che è partecipata non dagli undici Comuni o dai 120 Comuni, ma che è partecipata dai cittadini che fanno parte di questi Comuni. Questo è il concetto di partecipazione. È stato uno dei vostri slogan che avete usato in varie campagne elettorali, il concetto di partecipazione e poi, quando siete qui, ve li dimenticate questi buoni propositi e questi slogan. Quindi, da questo punto di vista, io mi fido della Corte dei conti e se la Corte dei conti dice che non c'è, non ne vede l'utilità economica, quindi non ne vede il fatto che queste politiche si riversino nelle tasche dei cittadini di Gorgonzola, in questo caso, perché stiamo parlando dei cittadini di Gorgonzola, io sinceramente continuo a fidarmi del parere della Corte dei conti. Quindi la mia presa d'atto e non è la presa d'atto, come è scritto in delibera, del parere rilasciato a Città metropolitana, la mia è una presa d'atto del parere che la Corte dei conti ha rilasciato alla nostra delibera, quella del 19.05, su cui la Corte dei conti non ha assolutamente cambiato idea. E la mia presa d'atto è che evidentemente mi fido di quello che dice la Corte dei conti, perché su questo la Corte dei conti non ha mai cambiato idea.

Quindi chiederei anche alla segretaria, io vorrei che in questo caso noi prendessimo atto, segretaria, del parere 1 e del parere 2. Non so se chiedo una cosa impossibile, ma in delibera, proprio l'oggetto della delibera, quella che io non ho letto fino alla fine e chiedo scusa a tutto il Consiglio comunale, vorrei che fosse davvero una presa d'atto di due pareri. Detto così, falsa un po' l'idea che noi prendiamo atto di qualcosa che è diverso, che la Corte dei conti abbia cambiato idea sulla nostra delibera. Invece la Corte dei conti, segretaria, non avendo cambiato, come sto spiegando e come ha spiegato prima anche qualcun altro, non avendo cambiato idea sulla nostra delibera, io direi che per correttezza bisognerebbe prendere atto del parere 1 e del parere 2, non solo del parere 2, quello favorevole a Città metropolitana. Capisce, segretaria, cosa sto chiedendo? Formalmente. Perché sennò, davvero, poi che cosa andiamo a votare? Andiamo a votare, ed è la domanda che facevo prima, cosa andiamo a votare? Io vado a votare una cosa di cui effettivamente...

Segretaria GANERI. Con questa delibera noi andiamo ad approvare, facciamo una presa d'atto del parere della Corte dei conti e approviamo la relazione che in realtà risponde a quel parere, integrando le motivazioni che la Corte dei conti, nel suo parere, aveva espresso in qualche modo evidenziando delle carenze motivazionali. Per cui noi non possiamo modificare. In realtà, il suo ragionamento è già compreso all'interno del dispositivo del deliberato. Non possiamo modificarlo.

La presa d'atto, lei giustamente aveva fatto un'osservazione corretta da un punto di vista proprio terminologico: se uno fa una presa d'atto, non deve esprimere una votazione, tecnicamente è corretto, ma nel dispositivo del corpo della delibera, al punto 3, poi noi in realtà andiamo ad approvare la relazione che integra la motivazione che la Corte dei conti ha ritenuto carente nella prima delibera che è stata portata in Consiglio a luglio. Quindi come è strutturata, in realtà, è corretta, nel momento in cui chiaramente il Comune approva la delibera.

Consigliere BALDI. Finisco, Presidente. La prima delibera, parliamo ovviamente di quella della Corte dei conti, arriva dopo evidentemente la nostra espressione del Consiglio. Quindi, nel momento in cui prendo atto da consigliere, devo prendere atto di due, perché io non sono a conoscenza fino ad oggi ufficialmente della prima delibera della Corte dei conti. Capisce cosa voglio dire? Quindi, in teoria, io dovrei votare prendendo coscienza e conoscenza, ufficialmente, in sede istituzionale, di due delibere, la prima e la seconda, non solo della seconda, come viene riportato nell'oggetto della delibera.

Presidente STUCCHI. Ma mi sembra il ciapa no, nel senso che c'è un parere, poi c'è stata una seconda deliberazione di Corte dei conti...

Consigliere BALDI. Sono due i pareri, Presidente!

Presidente STUCCHI. Ho capito, tant'è che la seconda richiama la prima e quindi si prendono insieme. Walter, per favore! È così. Consigliere Tino, prego.

Consigliere TINO. Rispondo al consigliere Baldi velocemente, dicendo che, proprio perché mi piace la parola "compagno", accetto e condivido e supporto le società partecipate al 100 per cento pubblico.

Proprio perché sono un compagno e mi piace questa parola, penso che il sistema democratico in cui noi eleggiamo un'amministrazione, ci permette poi di delegare qualcuno di noi, in questo caso la nostra Sindaca, ad essere presente all'interno degli organismi di controllo di queste società partecipate, che sono al 100 per cento pubbliche. Quindi la fiducia che i cittadini ci hanno dato quando ci hanno eletto è anche la fiducia che poi questa amministrazione, quando è stata eletta, ha dato alla nostra Sindaca di essere presente all'interno di questi organismi di controllo e di, con noi amministrazione, con noi maggioranza, condividere le cose belle e le cose brutte.

Proprio perché sono compagno, e mi piace dirlo, sono anche quello che all'interno di questa maggioranza ha detto che a un certo punto dobbiamo aprire una riflessione sulla questione delle tariffe, perché veramente sono dalla parte dei cittadini e delle cittadine di questa città, ed è su quello che i cittadini e le cittadine poi verranno a chiederci che cosa avete fatto, perché è molto più difficile capire che cos'è una società pubblica, partecipata e spiegare tutto il resto, ma quello che conta tutti i giorni alla fine del mese è quanto si paga.

Comunque, come lista civica Insieme per Gorgonzola pensiamo che questa operazione non è un atto isolato, ma è parte di un percorso più ampio di razionalizzazione delle società pubbliche e di costruzione di un gestore integrato dei rifiuti a livello metropolitano, coerente con le strategie di transizione ecologica e con gli indirizzi del piano strategico metropolitano. Oggi non stiamo decidendo sull'affidamento di un servizio, che rimarrà la scelta di ogni singolo Comune, ma stiamo creando le condizioni perché tale scelta possa avvenire in modo più libero, più conveniente e più sostenibile.

Per questi motivi, come lista civica Insieme per Gorgonzola confermiamo convintamente la nostra scelta. È un'operazione di buon governo che guarda avanti e che mette Gorgonzola e gli altri Comuni soci nella condizione di affrontare le sfide ambientali ed economiche dei prossimi anni, con strumenti adeguati ed efficienti. Il nostro voto sarà positivo.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Comunque nessuno è qua per aumentare le tariffe, nel senso che a tutti interessa far pagare ai cittadini il meno possibile. Non è che qualcuno è qua per aumentarle adesso. Non volevo non volevo dare il premio Gac della serata. Prego, potete votare la delibera.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	13
Favorevoli	09
Contrari	04
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Vi chiedo di votare anche l'immediata esecutività della delibera.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	13
Favorevoli	09
Contrari	04
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Io ringrazio, a nome di tutti, il dottor Falcone.

Sindaca SCACCABAROZZI. No. Visto che abbiamo qui l'avvocato Falcone e dopo andremo a discutere la delibera del consolidato, che ovviamente fa un po' il punto sulle nostre partecipate, avete visto dalla documentazione che è allegata che il gruppo Cap ha un risultato di esercizio molto positivo rispetto a quello dell'anno scorso, quindi, già che è qua, sfruttiamolo perché ci spieghi come mai, cioè ce lo spiega come mai, in modo che poi sarebbe una domanda che verrebbe automatica.

Michele FALCONE, *direttore generale di Cap Holding.* Sì, vi chiedo un attimo di pazienza, solo per inquadrarvi come funziona la tariffa del servizio idrico, e faccio una premessa che, l'ho detto alla Sindaca, sarò molto tecnico. Se voi vedete una tariffa del servizio idrico che inizia a scendere, vi dovete preoccupare, perché vuol dire che il gestore non sta investendo più.

La tariffa è divisa in due grandi blocchi. Ve la sto semplificando. Dei costi, che si chiamano capex, che sono quelli che alimentano gli investimenti e dei costi che si chiamano opex che alimentano i costi. Se me la fate

semplificare, sennò ci impieghiamo tanto. I capex pagano gli investimenti, non quelli futuri, ma quelli passati. Per cui, quando io costruisco una fognatura a Gorgonzola, la tariffa dopo due anni mi permette di inserirne un quarantesimo, perché per Arera la fognatura dura quarant'anni. Voi capite che già questo sistema genera uno stress finanziario. È come se io dicessi "non ti preoccupare, investi 200.000 euro a Gorgonzola, tra due anni i cittadini di Gorgonzola di 200.000 euro ne pagheranno 8.000 per i prossimi anni". Ovviamente ci permette poi di avere una certa inflazione, però il sistema dei capex spinge le aziende come quelle idriche a un grande stress finanziario, tant'è che aver creato una società molto solida come Cap ha permesso di garantire 130 o quest'anno 150 milioni di investimento.

Vi dico perché. Perché il sottoscritto per cinque anni ha fatto il direttore generale di Alfa Varese, per farla uscire da una situazione di impasse in cui si era trovata, e Alfa Varese è nata con 40.000 euro di capitale sociale, tant'è che alcuni colpi della crisi energetica del 2022 Cap li ha sentiti, adesso vi dirò come, Alfa li ha sentiti in maniera molto più forte. La macchina era molto più difficile da tenere.

Per cui i capex funzionano in questo modo: più noi investiamo, più i Comuni ci chiedono di investire, dobbiamo fare le acque meteoriche, i micro inquinanti, i fanghi, eccetera, eccetera, più questa componente cresce. È una componente di tariffa che non può ridursi. Se si riduce, vuol dire che noi ci fermiamo. Bastano due anni che smettiamo di investire e la tariffa crolla.

L'altra parte sono gli opex. Gli opex si distinguono in due categorie: una efficientabile e l'altra non efficientabile. I non efficientabili sono fissi dal 2011. Cap li hanno fotografati a 110 milioni e lì rimangono bloccati. Non c'è assumo/non assumo, faccio efficientamento su... sono dei costi bloccati. Se ci stai dentro, bene; se non ci stai dentro, male. Gli altri sono efficientabili, questi sono invece quelli tra virgolette in cui io devo intervenire per ridurre le tariffe.

Come si riducono le tariffe? Ad esempio, un costo che riduce la tariffa è il costo energetico. Se io sono bravo a comprare l'energia, il vantaggio si riflette in una minore tariffa. Se io investo in produzione di energia, la tariffa dei cittadini si riduce. Si riduce tenendo conto che io, per fare energia, siccome non me la vende nessuno, devo fare del fotovoltaico. Per cui i capex aumentano anche loro, però tendenzialmente la somma degli opex è un po' più alta.

Chiariti questi elementi, per cui non è una tariffa, è una tariffa regolata dall'Ato locale, una tariffa regolata da Arera, è veramente, quando si dice, si pensa che i Sindaci possono ridurla in maniera semplice, non è così semplice. In realtà, la tariffa, quando vi dicevo che Cap ha delle spalle solide, Cap nel 2021 aveva una bolletta di 31 milioni di euro, cioè arrivava una bolletta da parte di A2a per tutti i pozzi, i depuratori che noi avevamo, di 31 milioni. Tenete conto che Cap è uno dei gestori che produce maggiore energia elettrica. Con tutto il fotovoltaico che abbiamo fatto siamo al 13 per cento d'autonomia. Nel 2030 arriveremo al 35 per cento di autonomia energetica, ma viviamo in un mondo dove io non riesco, in provincia di Milano, a costruire un campo fotovoltaico tranquillamente. Tenete conto che una parte è totalmente urbanizzata, che è la parte nord, e una parte è totalmente parco agricolo, la parte sud. Per cui è molto complesso. Per parlare proprio di fatti veri. Nel 2022 abbiamo avuto una bolletta di 70 milioni di euro. Quando ci fu la crisi energetica i signori di A2a e i signori di Edison ci hanno dato tre mesi di tempo rispetto alle normali scadenze per pagare le bollette. Quando vi dicevo che Alfa Varese ha tremato e io ero il direttore in quel momento lì e ho tremato, perché praticamente c'era il dubbio che non si portava a casa l'azienda, Cap ce l'ha fatta tranquillamente, perché aveva le spalle solide. Ma ha pagato 70 milioni di euro.

Cosa avviene in tariffa? Perché se voi guardate il 2022, Cap arriva a 3 milioni di utile. Un bestione da 400 milioni di ricavi, ha 3 milioni di utile. Voi sapete, 3 milioni di utile è come se io non avessi neanche i soldi, l'utile è inferiore ai soldi che io spendo per un mese di bolletta elettrica. So che sono impressionanti i numeri, però per darci l'idea è come se voi aveste un'azienda e produciate un utile che non vi permette neanche di avere un mese di bolletta elettrica. Però quell'anno lì abbiamo registrato un costo di questo livello. Quel costo lì è stato un costo eccezionale. E cosa ha fatto il legislatore e Arera? Ha detto "Cap, io ti permetto quei 40 milioni che tu hai pagato di riaverli in tariffa", perché la tariffa fondamentalmente te li deve pagare, ma te li deve pagare negli anni, perché altrimenti i cittadini di Gorgonzola non avrebbero avuto l'incremento dell'8 per cento, avrebbero avuto un

incremento del 30 per cento, del 40 per cento. Tant'è che Arera non è l'Autorità che protegge i gestori, è l'Autorità di tutti, inclusi i consumatori, per cui ha stabilito un andamento di tariffa più lento. Ma come l'energia elettrica, che è il caso più emblematico, ci sono enne altri casi.

Per cui, quando voi vedete che c'è un anno di compressione e alcuni anni dopo dove trovate un andamento maggiore, è questo flusso dei conguagli. Non vuol dire avere soldi in cassa, perché ad esempio, quando Arera mi dice, come mi ha detto quest'anno, dove voi trovate un utile di questo tipo, mi ha detto "tu hai diritto a prenderti, sto dicendo una somma, 20 milioni di conguagli, ma tra tre anni", per regole contabili io i 20 milioni li devo tutti iscrivere quest'anno, ma finanziariamente li avrò in tre anni. Per cui una parte di quest'utile non è cassa, è solo registrazione contabile di un ricavo che arriverà negli anni. E questa è una grande risposta a una buona parte di quella sovra utile che voi vedete, circa 21 milioni.

L'altra parte è frutto di un ragionamento tecnico molto difficile. Io sono avvocato, per cui ho anche difficoltà a spiegarlo, perché è una cosa da economisti, qui siete molto più bravi voi, però quello che vuol dire è il metodo si chiama Impairment Test e fa questo esempio, lo so spiegare così. Io ho un albergo che vale 100, questo albergo si ammortizza in dieci anni, ogni anno 10. Io affitto le mie camere dell'albergo. Questo albergo mi produce flussi di cassa dalle camere per 9. Se i flussi di cassa che produce quest'albergo non coprono neanche il deprezzamento del valore, tu non sei tenuto a metterti come valore 100, ma ti devi mettere 90, cioè riduce il valore degli asset. Cap ha un enorme patrimonio. Se il tasso di interesse sale, come era salito anni fa e tu valuti i flussi di cassa dovuti alle tariffe, il revisore ha fatto un calcolo e ha detto "no! I tuoi beni futuri non saranno ripagati dalle tariffe, perché, siccome il tasso era molto alto qualche anno fa, questi flussi futuri attualizzati vengono meno". Il famoso 100 dell'albergo che diventa 90 e conseguentemente due anni fa ci ha fatto mettere circa 40 milioni di accantonamento. Quest'anno i tassi di interesse, grazie a Dio, a chi ha come me debiti, come tutti quanti, per mutui e quant'altro, si sono ridotti. Questo ragionamento ha generato che gli stessi flussi spalmati nel tempo, con un tasso più piccolo attualizzati, vengono di più, per cui il valore 100 è ritornato.

Allora cosa fa il revisore? Dice, "quei 40 milioni che ti eri rimesso prima accantonato, adesso li togli dall'accantonamento" e voi ritrovate 30 milioni di utile. Per cui non è una tariffa che aumenta o si riduce. Fermo restando le considerazioni che vi ho detto prima, che mi rendo conto che non sono politicamente digeribili, ma non faccio il vostro lavoro, per cui vi volevo spiegare come funziona la tariffa, l'utile di Cap è frutto di movimenti straordinari sicuramente da una parte di un incremento tariffario dovuto a quello che vi ho detto io: abbiamo investito tanto gli anni scorsi, abbiamo avuto costi spalmati nel tempo; e poi da queste componenti straordinarie, che sono veramente frutto di politiche prudenziali, perché quelle del revisore dei conti sono prudenziali, che hanno generato questa... Se il tasso di interesse non fosse ridotto, tutti piangeremmo e Cap avrebbe avuto un utile più basso.

So che è complessa, ma spero di averla spiegata.

Presidente STUCCHI. È materia molto complessa, però direi che la spiegazione... La ringrazio, a nome davvero di tutto il Consiglio comunale.

Punto n. 4: INTERPELLANZA – CENTRO ESTIVO.

Presidente STUCCHI. Noi torniamo alle interpellanze che il consigliere Baldi ha da presentare. Visto che la Sindaca non deve risponderti, è andata a salutare... Alla prima interpellanza ti risponde l'assessore Basile.

Prego, a te la parola per presentarla.

Consigliere BALDI. Grazie. Considerato il grande successo sempre crescente del centro estivo organizzato dall'oratorio San Luigi, con oltretutto una proposta economica molto accessibile; considerata l'offerta diversificata di Summer Camp proposta da Seven Infinity in una struttura tra l'altro compartecipata dalla nostra città, si chiede qual è la logica di affidare alla cooperativa Marta e Sociosfera la gestione del centro estivo comunale alla considerevole cifra triennale di 370.722 euro. Questo è il dato che ho trovato. Oltretutto, dopo procedura negoziale. E poi si chiede se non avrebbe avuto più senso utilizzare questa cifra per favorire le due realtà locali che operano da tanti anni con grande professionalità e risultati o, in parziale alternativa, per aiutare famiglie bisognose a inserire i propri figli nelle due suddette realtà.

Assessore BASILE. Intanto, Walter, scusa, perché insisti sulla procedura negoziale? Cosa intendi?

Ti facevo questa domanda, perché è un primo elemento che secondo me è importante chiarire. Intanto si definisce procedura negoziata, che non vuol dire che ci si mette, adesso non è per le questioni di parole, però significa che non è che ci si mette d'accordo con l'altro. Cioè viene fatto un avviso aperto, chiunque può partecipare, dopodiché i soggetti che partecipano vengono invitati a una successiva gara, e con la successiva gara sostanzialmente c'è un affidamento, con il meccanismo classico dell'economicamente più vantaggioso, che non vuol dire il minor costo possibile, ma è una composizione tra offerta tecnica e prezzo. Questo lo dico, perché non c'è stato un accordo sostanzialmente. Tra l'altro, hanno partecipato nella prima fase tre soggetti e nella seconda fase due soggetti, il soggetto che aveva vinto l'anno scorso, cooperativa Marta, e quest'anno in realtà poi ha vinto cooperativa Marta. Questo era per chiarire, perché mi sembrava un elemento particolarmente importante in relazione alla definizione del prezzo.

Alcuni elementi. Io credo che intanto non sono equiparabili questi servizi che sono stati citati, per almeno tre questioni: il tema dell'inclusione, che poi vedremo, che è il primo; il tema della tariffa calmierata; e il terzo per l'ampia offerta che in qualche modo viene garantito.

Partiamo intanto dall'impegno economico. L'impegno economico è di 130.000 euro all'anno, sostanzialmente un po' di più del triennale che hai citato, però in realtà il Comune recupera quasi 60.000 euro in rette, per cui il delta è molto minore, siamo intorno al 55 per cento. Per cui il costo, che di fatto viene sostenuto con la fiscalità generale, è assolutamente più bassa.

Tema dell'accessibilità e inclusione, che è il secondo aspetto, che dal mio punto di vista, dal nostro punto di vista e credo in realtà dal punto di vista di questo Consiglio comunale, vista l'insistenza, ad esempio, sui temi dei ragazzi, delle ragazze con disabilità, parliamo in questo caso di 147 bambini, di cui ventitré sono bambine e bambini, ragazzi e ragazze con disabilità o bisogni educativi speciali.

Qua apro una parentesi, dal mio punto di vista, importante. Nel senso che sia l'oratorio ha una serie di criticità quando parliamo di gestione dei ragazzi, delle ragazze con disabilità, su cui stiamo lavorando e abbiamo lavorato, nel senso che comunque quest'anno sono stati fatti una serie di passaggi, c'erano due educatrici che sostanzialmente hanno sostenuto alcuni percorsi, sia la Seven Infinity che è, comunque, bisogna ricordarlo, un camp di carattere sportivo, quindi capite bene che da questo punto di vista ci sono una serie di disabilità, ahimè la maggioranza, che da questo punto di vista in alcune fasi fanno fatica. Che non vuol dire che non ci possono andare. Nel senso che in alcuni passaggi ci vanno, però è necessario trovare una composizione dell'offerta.

Rimane una terza questione, che è il confronto con le altre strutture. La prima è il periodo di apertura, nel senso che l'oratorio ha meno settimane. Sostanzialmente l'oratorio ha quattro settimane, mentre il nostro centro estivo ne ha sette, sostanzialmente arriva fino a fine luglio e quindi copre tendenzialmente tutto il bisogno. La

Seven Infinity ha delle aperture molto maggiori, però ha dei costi sostanzialmente insostenibili. Stiamo parlando un po' meno di un terzo del nostro. La nostra retta minima è 48 euro, la retta minima del Seven Infinity è 138. Questo credo che sia un elemento. Se vogliamo, citiamo anche quella dell'oratorio, sono 60.000 euro. E qua, proprio rispetto alla tua ultima questione, le famiglie con più difficoltà economica è chiaro che il nostro centro resta un'offerta che in qualche modo apre al massimo la proposta sul territorio.

Altri due elementi che mi piace citare. Intanto, come centro estivo, è ricco di collaborazioni col territorio, ha un'offerta educativa, pedagogica molto valida, che chiaramente è alternativa alle altre due e non toglie nulla alle altre due. Però credo che questo sia un elemento da rimarcare. Come è da rimarcare il fatto che, come amministrazione, abbiamo sostanzialmente costruito anche un contributo proprio per sostenere le famiglie nella partecipazione agli altri centri estivi di 40.000 euro, che nel caso dei ragazzi, delle ragazze, dei bambini e delle bambine con disabilità, arrivavano fino a 2.000 euro a nucleo, copertura al 100 per cento. Questo, mi viene da dire, ci ha permesso di creare un sistema estate che coprisse diverse necessità, e credo anche che tendenzialmente il successo delle varie strutture, in qualche modo, identifichi che c'è una copertura del bisogno, non c'è una sovrapposizione e in qualche modo le famiglie possono scegliere a seconda di una serie di bisogni e le risposte sono assolutamente in qualche modo misurate.

Quattro elementi che mi piace ribadire in conclusione. Intanto che per noi questo è fondamentale per garantire l'inclusione, in particolare dei bambini e delle bambine con disabilità, e l'accessibilità complessiva a questa forma; le rette, sulla condizione economica; la possibilità di sostenere il sistema del terzo settore o comunque dei soggetti che fanno proposte alternative; e infine la possibilità di avere un'offerta educativa legata all'estate che sia ampia e sia, in qualche modo, anche poliedrica e quindi possa permettere alle famiglie di scegliere nel miglior modo possibile.

Presidente STUCCHI. Grazie, assessore. Prego, consigliere.

Consigliere BALDI. Sì, ringrazio l'assessore come sempre per la chiarezza e l'approfondimento della discussione, dei dati che mi ha fornito.

È chiaro, Nicola, che, avendone le possibilità economiche, per carità, è un'offerta che va a completamento delle altre, e fino a che non ci sono problemi economici ovviamente ben venga. Diverso sarebbe, ovviamente, se uno dovesse fare delle scelte. Comunque alla fine sono 70.000 euro all'anno in più che l'amministrazione mette, perché, se ho fatto bene i conti, 130 meno, più o meno, 60, da quello che ho capito, sono 70.000 euro; è di sicuro un'offerta che si diversifica per i motivi che hai detto dalle altre due, la valutazione che io facevo era che, a fronte di due offerte, quello che mi manca è capire, tu hai parlato di disabili, so che però anche le altre due strutture sono ricettive di disabili, non è che dicono di no, ovviamente, perché l'oratorio so che accetta il disabile e la Seven accetta i disabili.

Assessore BASILE. Il tema è delicato, l'abbiamo aperto soprattutto con l'oratorio, nel senso che chiaramente ci sono alcune questioni. Tra l'altro, io credo che l'oratorio nell'ultimo centro estivo ha fatto uno sforzo importante, su questo abbiamo aperto una collaborazione. Sicuramente, se andiamo a guardare i numeri, raccontano un quadro di un certo tipo e credo che sia assolutamente legittimo, perché in una situazione dove magari parliamo di seicento bambini, alcune situazioni magari fanno più fatica a trovare uno spazio dedicato e tutto. Cosa che all'interno del nostro centro estivo può avvenire.

Rispetto alla Seven dipende molto dalla disabilità, perché chiaramente ci sono capitate, ad esempio, negli anni passati delle situazioni magari di bambini, di ragazzi in carrozzella che chiaramente avevano una serie di problematiche legate allo spazio. Benissimo la piscina, che comunque garantiamo, però su altre cose chiaramente la dimensione è un po' più delicata.

Consigliere BALDI. Finisco il concetto. La considerazione che facevo finale era che, pur nel rispetto evidentemente di tutte queste realtà e soprattutto in questo caso, evidentemente, il grosso discorso disabilità infantile e sicuramente i bisogni delle famiglie, anche per tenere occupati questi bambini, compatibilmente con il lavoro dei genitori, il mio era un invito ovviamente, era la valutazione se la stessa cifra in qualche maniera potesse essere usata per completare nelle due strutture già esistenti questi inserimenti e questa offerta formativa ancora più ampia rispetto alle due già esistenti, che – come citavi tu adesso, lo volevo citare anch’io – hanno dei numeri, soprattutto l’oratorio, importanti, perché, se quest’anno sono stati seicento i bambini che hanno partecipato, quindi sicuramente, a fronte di una spesa per la comunità, se vogliamo vederla così, decisamente inferiore costo/bambino spesa.

Il ragionamento che volevo fare e completare era questo, cioè quando si dovesse valutare anche la scelta di dove destinare delle risorse, queste sono valutazioni che secondo me un’amministrazione ha comunque il dovere di compiere. È chiaro che, come dicevo all’inizio, se ci sono i soldi, per carità, si può anche offrire di più che non ovviamente... cioè possiamo offrire il dolce anziché il pane e il salame. Questo ovviamente è una cosa che ti... Comunque, grazie all’assessore per i chiarimenti.

Punto n. 5: INTERPELLANZA – ADESIONE A COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE.

Presidente STUCCHI. Ti lascio direttamente parola per la successiva interpellanza. In questo caso ti risponde l'assessore Alberto Villa.

Consigliere BALDI. Come ci siamo sentiti col Presidente, dopo che ho fatto questa interpellanza ho saputo, ma dopo che era già successo evidentemente, che era stato fatto un incontro organizzato dall'amministrazione proprio su questo tema. Ho pensato comunque, d'accordo col Presidente, di lasciare questa interpellanza per avere ovviamente la voce anche istituzionale da queste parti e non avendo avuto notizia dell'incontro a cui avrei volentieri partecipato.

Se posso cogliere l'occasione, senno' con l'assessore potremmo discutere un'altra interpellanza, vista l'importanza di questo concetto delle energie rinnovabili, visto anche quello che diceva prima l'avvocato, chiedevo all'assessore anche se non pensa, ripeto, è fuori interpellanza, ma se non pensa che a Gorgonzola ci siano un po' troppi limiti all'installazione di fotovoltaici dati da distanze, navigli, eccetera, eccetera. Comunque questo è un altro discorso.

Considerato che il 25 giugno il Mase ha esteso ai Comuni fino a 50 mila, rispetto ai precedenti 5 mila abitanti, la possibilità di usufruire del bonus Pnrr del 40 per cento per l'installazione di impianti fotovoltaici; considerato che per accedere al contributo è necessario aderire a una Cer, cioè a una comunità energetica rinnovabile, che comporta oltretutto una serie di vantaggi per i cittadini, oltre al 40 per cento; considerato che il termine per la presentazione della domanda per i singoli cittadini scade il 25 novembre 2025, si chiede se è intenzione di questa amministrazione incentivare e favorire la nascita di queste comunità energetiche rinnovabili e si chiede con che tempi e modalità, vista l'urgenza di procedere.

Assessore VILLA A. Dopo essere stato redarguito perché disturbavo, ti ho fatto lo scherzo di spegnerti il microfono. Grazie, consigliere Baldi. Come ha anticipato, l'amministrazione si è attivata da tempo per la costituzione di una Cer sul nostro Comune, e l'obiettivo addirittura è di costruirne due, per quanto sarà possibile. Ogni amministrazione pubblica può partecipare attivamente come produttore o come consumatore a due Cer, non più di due Cer. L'obiettivo nostro è di riuscire a costruirne due sul nostro territorio, con due modalità e con finalità diverse.

A marzo di quest'anno abbiamo avviato una procedura con cui abbiamo individuato un facilitatore, che poi è risultato essere la Fondazione Flander, che abbiamo presentato al territorio il 17 settembre. E mi dispiace che lei non abbia ricevuto la comunicazione, perché è stata ampiamente pubblicizzata. Oltretutto, è stata una serata decisamente partecipata come, secondo me, su queste tematiche a Gorgonzola non si vedeva da un po' di tempo.

Quindi si è attivato il percorso. Quindi abbiamo una realtà che ha già tutta la struttura burocratica per costruire una Cer, a cui l'amministrazione può partecipare, ma soprattutto i cittadini possono già incominciare a ragionare, a costruire una Cer indipendentemente dalla volontà dell'amministrazione di aderire in maniera attiva a questo nuovo soggetto giuridico.

Oltre a questo percorso abbiamo accolto l'invito dei Comuni, che partecipano a Cogeser, di costruire insieme una Cer, quindi una sorta di Cer della Martesana, quindi i comuni di Pioltello, Liscate, Vignate, Bellinzago e così via. Proprio oggi nella variazione di bilancio è presente una piccola cifra, 4.500 euro, che sono quelle che abbiamo previsto come spese utili proprio per la costruzione di una Cer, quindi un nuovo ente giuridico, in questo caso dovrebbe essere una fondazione di partecipazione, e il nostro obiettivo è di portare in questo Consiglio comunale entro il mese di ottobre tutti gli atti necessari per la costituzione della Cer. Quindi due Cer, una prevalentemente gestita dai cittadini, di fatto una fondazione tra privati in cui l'amministrazione può partecipare, ma che, oltre al fatto di essere stato l'aggregatore, potrebbe anche avere semplicemente una presenza passiva; invece una Cer un po' più istituzionale, in cui partecipano tutti i Comuni e che c'è una governance pubblica. Questa è la sfida che ci siamo dati per il 2026.

Per quello che riguarda il limite del 30 di novembre, purtroppo il Mase, devo registrare, su questa cosa ha fatto veramente molta confusione, perché le Cer si potevano costituire dal 2021. Cioè la normativa delle Cer c'è dal 2021. Ma c'è stato tutto un susseguirsi di aggiornamenti normativi, di decreti che di fatto ha dato la possibilità, soprattutto alle pubbliche amministrazioni, di essere attivi da marzo di quest'anno e da subito noi ci siamo attivati in tal senso. Appena è stato chiaro il quadro normativo, ci siamo immediatamente attivati proprio per raggiungere questo obiettivo. E vorrei dare questa informazione importante che lei cita all'interno della sua interpellanza. Il 30 di novembre serve aderire a una Cer e, una volta che la Cer è costituita, basta un giorno, basta una domanda a quella data. Ma il dato importante, che purtroppo ha inserito questo Governo, per raggiungere ovviamente l'obiettivo del Pnrr, è che il 30 di novembre devi avere una domanda di allaccio approvata da parte del distributore, quindi devi avere già un progetto in mano dell'impianto fotovoltaico e devi avere già accettato il preventivo che ti ha fatto il distributore per realizzare proprio il punto di presa e di consegna dell'energia prodotta. E l'impianto può essere realizzato dopo sei mesi, quindi entro giugno 2026. Quindi il problema vero, per ottemperare al 30 di novembre, è più tecnico che non burocratico. Quindi sono due i livelli di attenzione che dovremmo avere.

Io spero francamente che ci sia una proroga da questo punto di vista che, ripeto, riguarda poco la costituzione della Cer, ma più che altro la parte tecnica, perché i cittadini di Gorgonzola non hanno proprio avuto il tempo fisico di trovare l'installatore, fargli fare il preventivo e consegnare la richiesta di allaccio al nostro distributore, che non risponde in due mesi su queste domande. È un serio problema per tutti quanti, soprattutto per i privati che vogliono investire.

Per quello che riguarda invece la possibilità di installare i pannelli fotovoltaici sui tetti nell'ambito del vincolo paesaggistico, in realtà oggi c'è una pratica semplicissima, è a domanda, basta mettere i pannelli rossi. Quindi alla prima Commissione paesaggio che prende atto che si vuole fare l'installazione di pannelli rossi sul tetto vincolato, l'autorizzazione è immediata, è una semplificata, non va neanche in soprintendenza. L'ex immobile di proprietà del dottor Iannotta ha proprio usufruito di questa procedura e attualmente ci sono dei pannelli fotovoltaici rossi. Quindi non è un limite, è il giusto compromesso tra la convivenza tra gli impianti tecnologici e il nostro paesaggio.

Spero di essere stato chiaro.

Consigliere BALDI. Grazie, assessore. Quindi, se ho ben capito, di fatto la Cer non è ancora stata costituita, perché deve passare in Consiglio comunale per essere costituita. Quella di iniziativa comunale non c'è ancora o c'è? Questa è la domanda precisa. Se l'amministrazione ha creato, tu hai parlato di due Cer di iniziativa comunale, la domanda che faccio, penso interessi tutti i cittadini, è...

Assessore VILLA A. Certo, noi per aderire una fondazione è un atto di Consiglio comunale, quindi noi non abbiamo ancora aderito a nessuna Cer, perché le Cer a cui possiamo aderire, la Corte dei conti si è espressa in maniera abbastanza decisa, la forma giuridica è una fondazione di partecipazione, quindi noi dovremmo aderire o costituire una fondazione di partecipazione. In un caso sarà l'adesione a una fondazione di partecipazione, se lo riterremo opportuno. L'altro invece è proprio costituire una fondazione di partecipazione con tutti gli altri Comuni della Martesana. Questi sono due percorsi.

Ovviamente l'altro è più semplice, perché la fondazione esiste già e basta che due cittadini aderiscano alla fondazione che già esiste, facendo semplicemente la domanda e che ci sia un produttore e un costruttore, e la cabina primaria sul comune di Gorgonzola avrà una Cer. Questo era l'obiettivo. Il percorso più facile, più semplice, con meno burocrazia.

Consigliere BALDI. L'ultima domanda, però la preoccupazione che avevi. Cioè di fatto un cittadino che dovesse partire oggi non fa più in tempo, se ho ben capito, ad arrivare al 25 di novembre.

Assessore VILLA A. Esatto. Cioè il cittadino avrebbe dovuto incominciare a progettare l'impianto molto prima. Ma in realtà alle Cer possono aderire tutti gli impianti che sono stati realizzati nel 2024, quindi il problema è molto

più grande di quello che pensa. Ci sono degli impianti che potrebbero usufruire della Cer, cioè degli incentivi della Cer, ma siccome fino ad oggi non si è riusciti, anche per il quadro normativo, a costituirle in maniera efficiente, che non stanno usufruendo di questi incentivi. Infatti basterebbe uno di questi impianti con un consumatore e la Cer verrebbe costituita, ma la sfida è molto più ardua di questo, perché bisogna mettere insieme tanti consumatori, tanto quanto è la produzione degli impianti che aderiscono alla Cer. È una sfida molto più ampia, perché la Cer la può costituire anche uno che consuma pochissimo e uno che produce tantissimo, ma, siccome poi il consumatore e il produttore non si parlano in maniera efficiente, nessuno dei due ha gli incentivi. Non basta aderire alla Cer, bisogna avere poi le curve di produzione e di consumo adeguate. È quello il nodo importante.

Consigliere BALDI. Posso solo fare una conclusione? Perché erano due domande, però penso interessanti. La conclusione. Mi sembra però che, dal punto di vista, diceva l'assessore, dei tempi e dal punto di vista di quello che potrebbe essere il risultato pratico rispetto al potenziale, non vorrei che sia tanto rumore per nulla. Non vorrei che poi alla fine, parlando di Gorgonzola, questo incentivo Pnrr del 40 per cento vada alla fine, per motivi tecnici, per motivi di non chiarezza del legislatore piuttosto che, vada a interessare davvero molto pochi cittadini, a meno che non ci sia una proroga, la quale evidentemente potrebbe in qualche maniera sistemare tutto. Ma anche perché, di fatto, ad oggi il cittadino che in qualche maniera voglia fare affidamento su una Cer comunale, ancora di fatto l'amministrazione del comune di Gorgonzola ne è sprovvisto. Quindi ad oggi non è operativa e funzionante questa Cer. Considerazioni finali.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Visto che sono le quasi le 23, faccio questa proposta. Prendiamo una boccata d'aria, andiamo un attimo in bagno e poi dobbiamo fare i tre punti successivi, perché sono quelli per cui siamo qua al 30, della scadenza. Vi anticipo, così mi sapete dire se va bene a tutti, vorrei riconvocare il prossimo Consiglio il 13, tra due settimane, per portare a termine i punti, cogliendo anche un po' le suggestioni. Intanto facciamo dieci minuti di pausa e poi vediamo la variazione di bilancio.

(Breve sospensione della seduta)

Punto n. 7: RATIFICA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 114 DEL 02.09.2025 AD OGGETTO “VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2025/2027 ADOTTATA IN VIA D’URGENZA DALLA GIUNTA COMUNALE (VARIAZIONE N. 4/2025)”.

Punto n. 8: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2025/2027 CON PARZIALE APPLICAZIONE DELL’AVANZO VINCOLATO (VARIAZIONE N. 5/2025).

Presidente STUCCHI. Signori, ricominciamo, per favore. I punti 7 e 8, che sono due variazioni di bilancio, ve li faccio presentare assieme dalla Sindaca e facciamo le due votazioni. Li discutiamo insieme. Ce li presenta insieme, poi facciamo le discussioni e facciamo poi le due votazioni. Okay, grazie.

Sindaca SCACCABAROZZI. Il primo punto, il n. 7, si tratta di una ratifica di una variazione di bilancio d’urgenza che abbiamo fatto in Giunta. Abbiamo avuto un guasto alla caldaia di Collodi, la caldaia che porta l’acqua calda alla scuola dell’infanzia Collodi e al nido Peter Pan, quindi dovevamo cambiare assolutamente la caldaia per permettere alle scuole di ripartire. In particolare per i bambini del nido serviva l’acqua calda più di quelli della scuola dell’infanzia, per cui abbiamo fatto una variazione d’urgenza, prendendo l’avanzo di bilancio. Ovviamente questa variazione d’urgenza, come è previsto dalle norme, deve essere ratificata poi dal Consiglio comunale.

La seconda variazione invece, avete visto la documentazione, sono una serie di variazioni che vengono in un caso, nella maggior parte dei casi queste variazioni sono sostanzialmente un assetto dell’andamento dei capitoli, visto che ci avviciniamo alla fine dell’anno, quindi si tratta di mettere un po’ a posto le maggiori entrate e le minori uscite o le maggiori uscite a seconda del caso. Ci sono delle cifre magari un po’ più importanti che vedete, ne abbiamo parlato anche in Commissione bilancio, quella delle spese dell’urbanistica che sono 56.000 euro, che riguarda le verifiche energetiche fatte nel comparto C6, li vedete come spesa, ma li vedete anche come entrata, perché la nostra convenzione, poi, se vi interessa nel dettaglio, l’assessore Alberto Villa può spiegare meglio, come previsto nella convenzione, sono previste queste verifiche energetiche che sono a carico dei costruttori. Quindi in realtà c’è stata un’uscita, ma c’è stata anche una entrata, perché ovviamente i costruttori hanno pagato questo intervento. Abbiamo uno spostamento di 30.000 euro, in realtà è uno spostamento sui capitoli della dottoressa Virgillito, per quanto riguarda le spese del Pnrr, cioè si sono spostati dei soldi per consentire, sempre dal Pnrr per la digitalizzazione, l’acquisto dell’aggiornamento di alcuni computer che sono effettivamente in uso ai nostri dipendenti e sono un po’ obsoleti. C’è uno spostamento di 25.000 euro dalle attività culturali, che è giustificato dal fatto che in realtà da quest’anno le luminarie di Natale saranno gestite dall’ufficio commercio, quindi questi capitoli, che prima erano questi soldi che erano in carico all’ufficio cultura, vengono spostati di fatto all’ufficio commercio che seguirà l’acquisto, la posa, la gestione delle luminarie. Ci sono delle entrate per quanto riguarda la vendita di un alloggio comunale, che ovviamente, quando vendi un alloggio comunale, autorizzato ovviamente dalla delibera di regione Lombardia, poi quei soldi li devi usare per la manutenzione straordinaria degli immobili comunali. Per cui è praticamente come se fosse quasi una sorta di una partita di giro. Un’altra cifra importante che trovate è sul versamento Iva a debito per le gestioni commerciali, perché avendo avuto più fatture è aumentata l’Iva e quindi è aumentato il versamento dell’Iva. Queste sono le spese grosse.

Ah, scusate, poi c’è tutta una movimentazione di fondi, che sono gli ultimi passaggi del Piano di zona. Come aveva spiegato il dottor Guidolin, sostanzialmente sono una serie di somme che abbiamo un po’ chiuso, a distanza di un anno finalmente abbiamo chiuso tutti i conti del Piano di zona, quindi tutti quei soldi che dal ministero erano arrivati a Cernusco sono stati spostati da noi, perché siamo noi i capofila e quindi si è chiusa anche la questione fondi dove vanno, dove erano, a chi sono stati dati. Adesso sono tutti in capo a Gorgonzola. Quindi è uno spostamento, più che altro uno spostamento di fondi che sono entrati per il Piano di zona.

Presidente STUCCHI. Grazie, Sindaca. Ovviamente avendo presentato due punti, potete intervenire sui due, nel senso che potete farli anche su tutti e due i punti liberamente. Se vuoi fare un intervento, dovrai fare un intervento sul 7 e sull'8, possiamo discuterli insieme e poi li votiamo uno dietro l'altro. A questo punto, se vuoi fare un intervento, fai un intervento sul punto 7 e l'intervento sul punto 8. Alla fine, sarebbe stata una variazione di bilancio unica. Avendo la Giunta anticipato un pezzo, diventavano due delibere.

Consigliere IANNOTTA. Vado io. Grazie. Relativamente al punto 7, quindi alla variazione n. 4, non parliamone neanche. Ovvio l'obbligo da parte dell'amministrazione di intervenire per la motivazione che ci è stata spiegata. Non c'era il tempo evidentemente di convocare il Consiglio, per cui si è agito d'urgenza, e ci mancherebbe che non fosse stato fatto. Mi chiedo, faccio una domanda, prendendola dall'altra parte: si è rotta la caldaia, vengono fatte le manutenzioni ordinarie degli impianti, proprio nell'ottica di quella che è la prevenzione dei guasti? E chiedo se possono essere messi a disposizione i documenti tecnici di manutenzione di quella caldaia. Salvo il fatto che è sacrosanto il fatto di averla cambiata, se era guasta. La domanda è solo se è stata fatta la manutenzione e se ci sono i documenti a disposizione, i documenti tecnici della manutenzione annuale prevista dalla legge. Di questo poi attendo vostra risposta.

Relativamente al punto 8, che sono i legittimi spostamenti, correzioni in modo poi da far quadrare i conti, si tratta anche di cifre non particolarmente importanti, sono stato attento ascoltatore, uditore della Sindaca, come assessore al bilancio, in Commissione bilancio, che aveva fatto notare – lo ricorderà Ilaria – che c'era stata una vendita, in quell'occasione avevi parlato di immobili e box del Comune, di cui mi piacerebbe sapere a che prezzo, e che la legge prevede che quanto ricavato venga utilizzato nella manutenzione straordinaria degli alloggi Erp. A prescindere dal fatto che mi sembra – correggimi – che ci sia stato un intervento di regione Lombardia, che è entrata a finanziare della manutenzione di alloggi Erp forse in via Lazzaretto, quindi mi chiedo questi dove siano finiti e quali siano gli altri invece per cui c'è stata la spesa.

Ma nello specifico, relativamente all'allegato F, vedo questa voce di 62.417 come manutenzione straordinaria degli alloggi, quindi quello che è stato impiegato, relativamente alla vendita, all'alienazione degli immobili non lo riesco a trovare, non riesco a capire. Vedo che c'è quella voce, che già mi avevi spiegato, di 1.750.000 per l'area vicino al Seven e un'altra voce di alienazione immobili di 12.600. A questa si aggiunga, ma non so se faccio una somma corretta, chiedo a te che sei l'esperta, un meno 48.656 di adeguamento degli immobili comunali. Questo va collegato alla vendita dei box che dicevi? O, se vogliamo, qual è stata la vendita, l'alienazione di questi immobili, di questi box, il cui introito è stato girato nella manutenzione straordinaria o ordinaria degli immobili Erp? Volevo capire un attimino quei tre/quattro numeri lì, incuriosito da una cosa che tu avevi correttamente segnalato in commissione.

Mi limito a questo. Grazie. Attendo le risposte sulle due domande.

Presidente STUCCHI. Lascio la parola prima al consigliere Santacroce e poi al consigliere Baldi, che è in coda. Prego.

Consigliere SANTACROCE. Grazie, Presidente. Sul punto 7 non ho nulla da eccepire. Si è rotta la caldaia, mica potevamo lasciare i bambini al freddo.

Io invece volevo fare una domanda tecnica sul punto 8, visto che c'era anche la disponibilità di interloquire con l'assessore Villa, che disturba insieme a Santacroce, però adesso magari facciamo qualche cosa di utile al Consiglio comunale. La cifra di 56.000 euro messa a budget per le spese di valutazione energetica, che poi è una partita di giro che gli operatori del C6 rimborseranno al Comune, sono il complessivo di spesa per quell'attività, è un anticipo di quest'anno? Viene fatta in più fasi anche nei prossimi anni questa valutazione? Sono già stati dati i soldi dagli operatori, questi 56.000 euro, oppure li stiamo anticipando noi adesso e poi li avremo dall'operatore e, nel caso in cui questa cifra non copra tutto, poi si proseguirà sempre a fare anticipi del Comune o a quel punto l'operatore completa tutte le fasi in un'unica soluzione, pagandoci in sostanza quello che andremo a spendere?

Spero di essere stato chiaro, assessore. Se non sono stato chiaro, dimmelo subito, così evitiamo che poi dopo si inalbera il Presidente del Consiglio che io e te facciamo cinema.

Presidente STUCCHI. Ma io riprendo solo l'assessore Villa, perché è un po' più permaloso di te. Allora lo pungo sul vivo. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. Sì, a proposito dell'immobile, qual è l'immobile? Giusto per capire dov'è, in che via è e di cosa si tratta, quanto ha fruttato la vendita. E vorrei capire il parametro con cui si sceglie di vendere un immobile comunale, immagino sia una casa o piuttosto che un box, non so, piuttosto che un altro. Chiaramente, non sapendo qual è l'immobile, mi diventa difficile fare delle considerazioni e quindi chiedevo di quale immobile e dove è ubicato esattamente, quanto ha comportato dal punto di vista dell'incasso, e anche la procedura di vendita. Chiedo scusa, anche la procedura di vendita, nel senso se è stato venduto a trattativa privata piuttosto che.

Consigliere SANTACROCE. Scusate, ho dimenticato solo una cosa. Assessore Villa, vorrei anche sapere se dopo questo lavoro fatto dall'azienda, che farà queste valutazioni, se il risultato di queste valutazioni poi sarà condiviso, non lo so, pubblicamente, con il Consiglio, eccetera. Cioè i risultati. Anche perché si paga, qualcuno paga questa operazione e sarebbe anche interessante sapere il risultato di quello che emerge. Tutto qua. Mi ero dimenticato di chiederti 'sta roba.

Assessore VILLA A. Diamo soddisfazione al consigliere Santacroce. La convenzione del C6 aveva dato agli operatori un premio di volumetria importante, più del 7 per cento del totale, a fronte di alcuni interventi che l'operatore doveva fare o che doveva in qualche modo garantire, quindi doveva raggiungere dei particolari standard di efficientamento energetico degli edifici. Poi la normativa ovviamente è andata molto avanti e ha superato i contenuti di quella convenzione urbanistica. Ma dentro nella convenzione urbanistica erano già previsti i controlli che l'amministrazione doveva fare per verificare il raggiungimento di questi obiettivi. E già nella convenzione urbanistica veniva indicata la società che doveva verificare il raggiungimento del target previsto in convenzione. Noi abbiamo ragionevolmente aspettato il 70 per cento dell'edificato per attivarci per fare questi controlli. Quando abbiamo contattato la società, che era stata evidentemente contattata nel 2011, ha sostanzialmente risposto dicendo "abbiamo dismesso il ramo di impresa, non facciamo più quel tipo di attività". Quindi noi, dovendo comunque ottemperare alla convenzione urbanistica, abbiamo fatto una manifestazione di interesse, che è stata aperta almeno un mese e mezzo, a cui hanno risposto molte società, c'è stato un confronto interno soprattutto sulla proposta tecnica e ovviamente sui costi che le società avevano proposto per raggiungere l'obiettivo del controllo, e la società migliore, sia da un punto di vista economico che tecnico, ha proposto un lavoro che costa all'amministrazione 56.000 euro, che sarà la cifra che l'operatore dovrà poi rifondere all'amministrazione, così come era previsto in convenzione urbanistica.

Quindi è un momento di controllo tra l'amministrazione e l'operatore, quindi io mi auguro che tutti gli obiettivi siano stati raggiunti e che a pieno titolo l'operatore ha goduto del premio di volumetria che gli è stato dato. Evidentemente, se ci saranno dei problemi, dovremo sicuramente condividere questo risultato non soltanto al Consiglio comunale, ma a tutta la cittadinanza, per cercare di trovare le soluzioni necessarie, perché si parla anche, eventualmente, di dover intervenire dal punto di vista urbanistico per sanare delle situazioni e dei diritti che in realtà, se non sono stati raggiunti gli obiettivi, non ci sono più. Quindi è un percorso molto innovativo da questo punto di vista, che credo che nessuna amministrazione ha mai percorso.

Prima di darci degli obiettivi, di divulgare i dati, di dividerli, incominciamo a capire qual è lo stato di fatto, altrimenti diventa un po' complesso adesso prevedere le azioni che l'amministrazione debba fare anche solo di condivisione del dato, perché sono dati sensibili che vanno in qualche modo anche condivisi con l'operatore da questo punto di vista, visto che paga anche questo servizio. Quindi dovremo tenere tutte le opportune cautele ed evitare anche di fare inutili allarmismi sul territorio.

È un'operazione interessante, è anche un momento di autovalutazione, secondo me, da parte dell'amministrazione: è ancora corretto, normale oggi pensare di dare un premio di volumetria, perché c'è un efficientamento energetico? È una domanda che io mi pongo. Soprattutto se poi i risultati non sono quelli attesi. Questa è un po' la domanda che politicamente mi porrei. Forse è la risposta che vorrei avere da questo lavoro, alla conclusione di questo lavoro. Ho risposto a tutto? Grazie.

Presidente STUCCHI. Grazie, assessore. Lascio parola alla Sindaca.

Sindaca SCACCABAROZZI. Le manutenzioni vengono fatte regolarmente e con l'estate si fanno tutte le prove di funzionamento delle caldaie per verificare che le caldaie poi siano pronte a ripartire, e proprio facendo questa manutenzione, questa prova è emerso che la caldaia aveva un problema. A questo punto, essendo una caldaia, come quasi tutte le caldaie delle nostre scuole comunque datate, è stata fatta la sostituzione, si è deciso per la sostituzione della caldaia. C'è ovviamente un documento tecnico, c'è un documento tecnico e una verifica tecnica fatta ovviamente, perché la caldaia deve avere tutti i requisiti. Posso informarmi se devi fare l'accesso agli atti per averli o se sono da qualche parte, sull'albo pretorio, piuttosto che. Non lo so. Questo obiettivamente non lo so. So che c'è un documento tecnico, perché ce l'abbiamo e l'ho anche visto, ma non so che tipo di pubblicità ha questo documento. Posso informarmi.

Per quanto riguarda il bando di regione Lombardia sono due cose completamente diverse. Il bando di regione Lombardia è un bando a cui abbiamo partecipato praticamente due anni fa e abbiamo avuto poi finalmente l'esito, e quello ci consentirà di mettere a posto, avevamo partecipato per mettere a posto via Filzi 2, sono 500.000 euro. Abbiamo fatto, se non sbaglio, la variazione di bilancio lo scorso Consiglio, perché bisognava mettere la differenza. Non so, non mi ricordo più se abbiamo fatto la variazione o se avevamo i soldi a capitolo. Quindi la differenza nostra da aggiungere era veramente minima, però abbiamo incamerato questi soldi adesso. Abbiamo già il progetto, abbiamo l'ipotesi di progetto in realtà, su che cosa, perché quello ci chiedeva la partecipazione al bando, su che tipo di intervento fare su Filzi 2, quindi procederemo con quello.

Mentre invece quando tu vendi un alloggio Sap, sostanzialmente le case popolari per intenderci, devi rivolgerti a Regione, devi avere l'autorizzazione di regione Lombardia, perché adesso la gestione delle case comunali non avviene più a livello comunale, avviene a livello distrettuale, quindi tu metti in una delibera, ogni Comune, nel nostro caso i nove Comuni del Piano di zona, mette quante case ha a disposizione per farlo entrare nella graduatoria delle case comunali. Quindi, quando togli uno degli alloggi che tu avevi messo in quella, anche magari anni fa, devi avere l'autorizzazione di regione Lombardia per venderlo.

Qui rispondo anche al consigliere Baldi. La decisione di vendere questo alloggio deriva dal fatto che questo alloggio, che è un alloggio in via Quattro Venti, era l'unico alloggio comunale all'interno di un immobile completamente di appartamenti privati. Era un bilocale. Quindi la scelta, siccome per noi vuol dire partecipare all'assemblea di condominio, partecipare a una serie di spese condominiali e tutto quanto, mentre è molto più agevole per il Comune gestire gli alloggi, soprattutto se sono più di uno all'interno di un contesto dove ci sono case private, si è deciso di vendere questo alloggio. Quindi questo alloggio, che è stato venduto per l'importo di 74.000 euro, venduto con un'asta pubblica, un bilocale venduto con un'asta pubblica, perché comunque è una bella palazzina quella in Quattro Venti, cioè devi fare anche riferimento a... Comunque, il valore non lo determiniamo noi, il valore viene determinato da una perizia, assolutamente, perché non possiamo permetterci di decidere noi il costo a cui vendere gli appartamenti e neanche i box. Quindi questi soldi tu hai l'obbligo stabilito dalla normativa di reinvestirli nella manutenzione straordinaria di una serie di immobili sempre Sap. Quindi, in questo caso qua, si è deciso di investirli per degli appartamenti in via Colombo, al numero 2 e in via Filzi 3. Sono sei alloggi che vengono messi a posto.

(Intervento fuori microfono del consigliere Iannotta)

È nel piano delle alienazioni, lo troverai più avanti nel piano delle alienazioni. Noi stiamo parlando di una variazione di bilancio.

(Intervento fuori microfono del consigliere Iannotta)

No. Lo troverai nel piano delle alienazioni, quando a dicembre facciamo il bilancio col piano delle alienazioni. Sono sei gli immobili, quelli che mettiamo a posto, di manutenzione straordinaria, in Filzi 3 e in Colombo 2, con i soldi della vendita.

Presidente STUCCHI. Consigliere Marchica, prego.

Consigliere MARCHICA. Grazie, Presidente. Volevo fare solo un piccolo intervento sul punto 7 all'ordine del giorno. Praticamente la ratifica di questa variazione di bilancio che riguarda un intervento urgente sulla centrale termica dell'asilo nido Peter Pan e della scuola materna.

Questa è una scelta che, anche se in urgenza, è andata nella giusta direzione, cioè garantire il riscaldamento e il comfort dei nostri bambini senza perdere tempo in attese burocratiche. Questa decisione dimostra la capacità dell'amministrazione di rispondere con tempestività ai bisogni reali e, allo stesso tempo, di investire in efficienza energetica e sostenibilità riducendo i costi di gestione futuri.

Come lista però chiediamo di guardare oltre. L'intervento sulle due scuole, secondo noi, non deve restare un intervento isolato, deve essere lo stimolo per avviare un percorso che deve coinvolgere tutti gli istituti scolastici del nostro Comune. A questo scopo chiediamo che si avvii una ricognizione generale sugli impianti termici, valutando di sfruttare strumenti, come per esempio il Conto termico, che ci consentirebbe di sostenere eventuali interventi con risorse aggiuntive e anche facendo leva sui fondi regionali, statali, europei. In questo modo si può trasformare un'urgenza in un'opportunità, garantendo scuole più sicure, più efficienti e più accoglienti per tutti i nostri ragazzi.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere Marchica. Visto che non c'è nessuno, faccio un intervento anch'io.

Consigliere STUCCHI. Relativamente alla caldaia, ringrazio anche per la celerità dell'ufficio tecnico nell'installazione di due boiler per garantire l'acqua calda, perché le chat di classe, in una parte sono partecipe e sono subito esplose dicendo "ma come, si è rotta la caldaia!". Siete nulla a confronto. Però ringrazio davvero l'ufficio tecnico, perché sono intervenuti davvero velocemente, anche con una misura tampone per garantire l'acqua calda. A Ferragosto, mi ricordo. Poco prima, ero a casa e c'erano i tecnici assieme a quelli di Gsc che svuotavano l'acqua.

Mi accodo anche in parte a quanto ha detto il consigliere Marchica, nel senso che è ovvio che c'è un piano delle manutenzioni e un controllo periodico, e c'è, quindi credo che sia spesa più che prevista.

Mi aggancio anche a quanto diceva il consigliere Santacroce con l'assessore Villa, nel senso che il controllo del C6 io credo che, un po' come dicevate voi, sia più che doveroso, nel senso che questi bonus volumetrici sono dovuti a degli atti complessi. Si parla di, se vogliamo usare termini tecnici, Carbon footprint, l'impronta carbonio, si parla sostanzialmente dei consumi degli edifici, ma ad oggi si parla addirittura di – perdonatemi in inglese – si parla di "cradle to grave", cioè i materiali che costituiscono la costruzione a livello di Co2, da quando vengono estratti a quando vengono dismessi, quanta Co2 consumano e verificare se chi ha avuto dei bonus, degli incentivi perché deve sottostare a tutta una serie di regole, di norme, di interventi non è poco.

Faccio due considerazioni, da una parte prettamente economica. Se tu hai avuto un incentivo perché dovevi fare degli interventi di un certo livello e non li hai fatti, sostanzialmente stai rubando, e non credo sia il caso, ma è giusto che qualcuno lo verifichi. Dall'altro punto di vista, e mi rivolgo a chi ci abita, se un costruttore ha fatto un intervento, doveva farlo di una certa qualità, immagino che le case siano costate anche un tot perché dovevano

prevedere una certa qualità, e se quella qualità non ce l'hanno, non hanno fatto, al di là del danno economico, c'è anche un danno poi di benessere delle persone che ci abitano dentro. Però, ripeto, credo che il tema vero di queste ricognizioni sia che chi lavora all'interno dei Comuni, su atti così complessi, non abbia, le competenze sì, ma materialmente il tempo di stare a fare tutte le indagini e le analisi che servono. Quindi ben vengano, e credo che sia un atto molto importante.

Presidente STUCCHI. Interventi? Prego, consigliere Baldi.

Consigliere BALDI. Non per guardare il pelo nell'uovo, ma la considerazione che volevo fare era riguardo alla vendita dell'appartamento. So benissimo, perché l'abbiamo fatto anche noi, che non è che il Comune fa di mestiere l'agente immobiliare, però considerati i valori delle case a Gorgonzola in questo momento, considerata la zona via Quattro Venti, che è comunque una buona zona, cioè i 70.000 euro sul mercato immobiliare gorgonzolese di adesso per un bilocale mi sembrano pochi. Chi ha dimestichezza con i costi delle case a Gorgonzola, o questo appartamento era molto ammalorato e quindi necessitava di una ristrutturazione totale, ma considerato che, da quello che dice almeno la Sindaca, io non ho presente in quale palazzina sia di via Quattro Venti, che comunque è una zona urbana interessante, ben tenuta, eccetera, e considerato che la Sindaca parlava di una bella palazzina, mi sembrano pochi. Poi andate a vedere i cartelli delle case fuori Gorgonzola, per un bilocale a Gorgonzola ormai si chiede anche il doppio. Penso che dal C6 alle case usate in centro si parli di cifre completamente diverse.

Ripeto, non è per, ma probabilmente la possibilità forse di sentire, perché il valore d'asta, quando si parla di queste cose, l'asta per assurdo favorisce chi compra e sfavorisce chi vende. In questo caso forse la considerazione di trovare, se è possibile, dal punto di vista, stando nella legalità, la possibilità di valorizzare un pochino di più i nostri edifici, quando questi hanno caratteristiche da mercato immobiliare privato, penso che debba essere in qualche maniera studiata e tenuta in considerazione, perché senza, ripeto, non conosco l'appartamento, ma solo dai dati che, penso che anche in questo caso l'affare l'ha fatto chi l'ha comprato, perché 72.000 euro un bilocale a Gorgonzola non lo trovate da nessuna parte. Per chi conosce il mercato, vedo che Giandomenico assente, nel senso che è d'accordo, quindi mi sembra...

(Interruzioni dall'aula)

Questo l'ho detto anch'io. A meno che ce l'hanno lasciato disastro, perché a quel punto ce la dovremmo prendere con chi l'ha affittato, con chi è rimasto in affitto, però 72.000 euro sono obiettivamente una cifra molto bassa per i valori immobiliari gorgonzolesi.

Presidente STUCCHI. Grazie. Se non ci sono altri interventi, passerei alle dichiarazioni di voto. Guardo Fabio.

Consigliere IANNOTTA. Una volta si prenotava sempre prima lui. Vi ricordate? Era sempre il primo. La dichiarazione di voto è diversa tra il punto 7 e il punto 8. La variazione n. 4 moralmente, ovviamente, trova il nostro parere favorevole, il voto a favore. Cosa che non trova la variazione n. 8, perché, quando ho ascoltato la Sindaca e mi ha detto la cifra del bilocale, effettivamente secondo me, adesso che il prezzo non lo stabiliamo noi va bene, però bisogna vedere se effettivamente conveniva farlo a quella cifra. 74.000 euro per un bilocale, saranno stati, un bilocale, almeno 50 metri quadri, non lo so? Quanto poteva essere? Mi sembra che forse è stata fatta una cattiva operazione. Quindi, siccome questa interferisce nella variazione, su questa variazione votiamo contro.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Il consigliere Baldi ha deciso che non la esprime questa volta. No, sto scherzando.

Metto allora in votazione il primo punto, la variazione di bilancio n. 4.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	13
Favorevoli	11
Contrari	02
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Vi chiedo anche l'immediata esecutività della stessa.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	13
Favorevoli	11
Contrari	02
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Poi, se volete, lasciamo il tempo all'assessore dell'inciso. Potete votare adesso la variazione n. 5. Non è la n. 8, giusto? La variazione n. 5/2025. Pensavo a prima che dicevi il numero 8. Numero 8 è il punto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	13
Favorevoli	09
Contrari	04
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

L'immediata esecutività della delibera.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	13
Favorevoli	09

Contrari	04
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Credo che il tema sia, come diceva l'assessore Basile, sia la superficie che la collocazione, nel senso che penso che la stessa metratura all'interno di un palazzo del C6 abbia un valore diverso. Anch'io un bilocale mi immaginavo una superficie 50/60 metri quadri, una cosa un po' più... ma in realtà sono 38 metri quadri.

Punto n. 9: APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DEL COMUNE DI GORGONZOLA PER L'ESERCIZIO 2024, CORREDATO DALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA CHE COMPRENDE LA NOTA INTEGRATIVA E DALLA RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI.

Presidente STUCCHI. Veniamo al punto successivo, che è la nostra scadenza amministrativa di questa sera. Lascio alla Sindaca l'onere della presentazione. Prego.

Sindaca SCACCABAROZZI. Praticamente questa è la cosa che dico tutte le volte che arriviamo al consolidato, che ancora continuiamo a chiederci perché ci facciano fare questo tipo di bilancio, che è meramente l'applicazione di un principio contabile, che di fatto fotografa il bilancio del Comune in rapporto ai bilanci delle nostre partecipate, oppure delle nostre aziende speciali, ma solo per la quota parte che riguarda le transazioni fatte con i terzi.

Quest'anno abbiamo una notizia positiva rispetto agli altri anni, dicevo è l'applicazione di un principio contabile, perché sostanzialmente ci sono queste differenze in positivo, ma non vengono iscritte in positivo nel conto economico, ma vengono messe nello stato patrimoniale, e ci sono delle differenze in negativo che vengono messe nel conto economico come sopravvenienza. Quindi questo ha sempre generato un nostro risultato negativo. Quest'anno, per la prima volta, abbiamo un risultato positivo, perché quasi tutte le nostre partecipate sono in positivo. Per quello che ho chiesto all'avvocato Falcone di spiegare questo grosso risultato positivo di Cap. Tutte le nostre, dicevo, partecipate sono in positivo, tranne Gsc, ma per Gsc l'avevamo vista. Quando abbiamo fatto tutta l'approvazione, anche in Consiglio, della trasformazione di Gsc, abbiamo visto che aveva un disavanzo di 114.000 euro, per cui infatti eravamo intervenuti anche con un ingresso di capitale.

Per cui quest'anno, per la prima volta, abbiamo un risultato positivo, non è in negativo come negli altri anni, che non si riusciva a capire come mai tutte le aziende partecipate avessero un conto in positivo, però il nostro risultato finale risultava in negativo, adesso è in positivo. Per il secondo anno abbiamo Seruso che presenta degli utili; di Afmg, come è stato spiegato in Commissione bilancio, non abbiamo il bilancio approvato, abbiamo un preconsuntivo, però la norma ci consente di utilizzare anche il preconsuntivo per approvare il bilancio consolidato. Quindi questa è sostanzialmente, lo vedete nella relazione che c'era allegata, sono riportati, partecipata per partecipata, tutti i bilanci, sostanzialmente i risultati sia dello stato patrimoniale che del conto economico.

Prima che venga fatta la domanda che viene fatta ogni anno, do già la risposta. Ci sono una serie di partecipate che sono lì da una vita, che sono in liquidazione da una vita, perché non vengono liquidate, come mai sono lì. La risposta è che è fisiologico avere queste società, noi abbiamo questa serie di società che risultano ancora con aperta la procedura di liquidazione, perché è fisiologico per i tempi di procedura della liquidazione, che normalmente supera i vent'anni, anche perché bisogna aspettare che vengano esperite da parte di tutti i creditori tutte le azioni per riuscire a portare a casa sostanzialmente nel soggetto in liquidazione, addirittura contro la procedura di liquidazione, si riesca a portare a casa il più possibile. Quindi sono lì, perché la procedura non si è ancora chiusa. Quando si chiuderà, le toglieremo.

Presidente STUCCHI. Grazie, Sindaca. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. Direi che, per una volta, sono parzialmente d'accordo con la Sindaca, nel senso di trovare questo passaggio in Consiglio comunale, se non inutile, almeno poco operativo per il Consiglio comunale, nel senso che questa sì è una presa d'atto di quello che succede, e considerato che la gran parte delle nostre partecipate viaggiano di vita propria in un altro pianeta, quindi è impossibile in qualche maniera influenzarne la direzione. Invece ci sono due società che mi stanno a cuore, perché sono nostre al 100 per cento e decidiamo noi almeno ufficialmente per quelle.

Di Gsc è interessante, visto che è stata fatta una svolta abbastanza epocale, dal punto di vista anche societario che ovviamente non mi ha trovato per niente d'accordo, però sarebbe interessante, se ci sono dati, capisco che qui stiamo parlando del 2024, però siamo di fatto a tre quarti dell'anno nuovo, capire se Gsc per esempio ha in qualche maniera svoltato dal punto di vista di quelle che sono le nuove mansioni, eccetera e se ci sono delle anticipazioni. Capisco che stiamo parlando di un anno fa, ma la domanda è questa.

Invece quello che volevo notare e che avevo notato era di Accademia formativa, che evidentemente, a giudicare almeno dal risultato di esercizio, anche se di preconsuntivo mi sembra di aver capito, che è tornata ad avere utili importanti. Quindi immagino con questo che quelle che erano state le difficoltà economiche che aveva avuto e di cui abbiamo parlato anche in questo Consiglio, siano state ampiamente superate e sia tornata in questo caso a viaggiare, come sempre, anche con dei risultati solidi dal punto di vista economico.

Volevo giusto avere informazioni di queste due realtà, possibilmente rassicuranti.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Iannotta, prego. Vedi che stavolta sei stato preceduto.

Consigliere IANNOTTA. Difatti. Sì, ha ragione la Sindaca, evitiamo di tirare fuori argomenti inutili. Faccio anch'io una osservazione compiaciuta del cambio di tendenza, della risoluzione dei problemi all'interno di Accademia formativa, di cui, devo dire, in maniera esauriente la Sindaca ci ha spiegato in Commissione bilancio e, considerando le motivazioni della spiegazione, non ritengo che se ne debba parlare qui in Consiglio, è una cosa che applaudiamo alla risoluzione delle problematiche.

Chiedevo invece alla Sindaca, in qualità di assessore, un suo commento sul perché i proventi da tributi aumentino dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2024 di 1 milione, mentre i ricavi dalle vendite e le prestazioni provenienti dai servizi pubblici diminuiscono di 1 milione. Volevo un suo commento.

Sindaca SCACCABAROZZI. Cosa c'entra col bilancio consolidato?

Consigliere IANNOTTA. Nel conto economico consolidato viene riportato un incremento degli introiti come proventi da tributi di circa 1 milione e una perdita dei ricavi delle vendite delle prestazioni, i proventi dai servizi pubblici di 1 milione. Volevo un tuo commento su queste due voci. Non era una critica al risultato, chiedo il commento dell'assessore. Fine, grazie.

Presidente STUCCHI. Io non ho altri interventi, se volevi dare delle risposte.

Sindaca SCACCABAROZZI. Su Gsc non ho dati contabili, perché non ho i dati contabili per dire come sta andando. Sta andando bene, ma non ho dei dati contabili, perché ovviamente li avremo quando faranno il bilancio, relativi al 25 ovviamente intendo. Sta andando avanti il procedimento di trasformazione dell'azienda, della partecipata in un'azienda speciale, tant'è che è stata pubblicata, depositata non pubblicata, la relazione dell'amministratore unico. Il 10 di ottobre abbiamo l'assemblea, in cui noi decreteremo davanti al notaio la trasformazione della società partecipata in azienda speciale. Da qui devono decorrere sessanta giorni. Dopo questi sessanta giorni, sostanzialmente siamo esattamente col periodo natalizio, quindi vuol dire sostanzialmente che dal primo gennaio Gsc entra in funzione con quell'elenco di compiti che gli sono stati affidati. Non è il termine giusto, ma in questo momento... Sì, esatto, con quello che abbiamo approvato con l'oggetto dello statuto, con i compiti che ha e che deve svolgere. Mentre per le altre cose ovviamente gli uffici si organizzeranno di conseguenza, si stanno già...

(Interruzioni dall'aula)

No, no, sarà ancora, perché è un'azienda speciale, come Accademia formativa. Non è più una partecipata, è un'azienda speciale. Non è più un'azienda in house, è un'azienda speciale.

Invece Afmg va bene, perché poi i corsi erano anche aumentati l'anno scorso, quindi hanno avuto maggiori introiti. La situazione di Afmg va bene, anche perché fortunatamente regione Lombardia, a seguito probabilmente anche del fatto che sono state fatte le rendicontazioni nel modo giusto, ovviamente non solo da parte di Afmg, ma sapete era venuto fuori che c'era un problema di difficoltà di rendicontazione, che era cambiato il sistema di rendicontazione, comunque regione Lombardia ha saldato quasi tutto dell'arretrato. Siamo fuori ancora di un po', ma rispetto agli arretrati di un po' di anni fa che Accademia formativa vantava ancora come credito nei confronti di Regione, sono stati dati. Quindi questo, unito al maggior numero dei corsi, quindi di maggiori entrate dall'anno scorso, ci consente di dire che in questo momento siamo a posto sia in termini di pagamento... Non siamo più nella situazione in cui eravamo, che Accademia formativa aveva delle difficoltà a far fronte a tutti i pagamenti dovuti, tant'è che non ha mai dovuto usufruire della fideiussione che avevamo votato, tra l'altro, in Consiglio comunale. Non ha mai dovuto usufruire di questo.

L'anno prossimo vedremo, nel senso che però l'anno prossimo, è entrato nel frattempo, ma magari quando faremo lo statuto, ne approfitterò per dire che abbiamo pronto lo statuto, la modifica dello statuto di Accademia formativa, per cui magari faremo dire a Zanoni le novità che sono previste per l'anno prossimo, perché per l'anno prossimo ci sarà un sistema proprio di riconoscimento da parte di Regione di queste quote per gli studenti che variano in base all'età. Quindi è una cosa anche quella molto complicata, che però porterà sicuramente delle riduzioni di entrate. Però un passo alla volta.

Poi su quella che hai fatto tu la domanda non ce l'ho una risposta, te la faccio avere. Non ho neanche una valutazione. Non ho neanche un commento. Non ce l'ho. Te lo faccio avere. Poi te lo faccio avere. Ora un commento non ce l'ho.

Presidente STUCCHI. Va bene. Possiamo porre in votazione il punto. Dichiarazioni di voto? Consigliere Tino, prego.

Consigliere TINO. Grazie, Presidente. Un intervento condiviso con la mia lista. Il bilancio consolidato del comune di Gorgonzola offre una visione complessiva della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del nostro ente, insieme alle società ed enti partecipati.

Il nostro bilancio consolidato chiude con un utile di esercizio pari a 5,5 milioni di euro, i ricavi complessivi ammontano a circa 46 milioni, provenienti in gran parte da servizi pubblici, tributi e contributi. I costi di gestione sono pari a circa 39 milioni, con la voce "Servizi e personale" come componenti principali. Lo stato patrimoniale consolidato evidenzia un attivo di oltre 136 milioni e un patrimonio netto di circa 93,8, a conferma della solidità del gruppo. Il perimetro di consolidamento comprende, oltre al Comune, società in house, partecipazioni in Cogeser, Cem Ambiente, Cap Holding e altri organismi strumentali. Sono state effettuate tutte le verifiche sui rapporti infragruppo e non emergono criticità.

Questo bilancio non è solo un adempimento normativo, rappresenta uno strumento di trasparenza verso i cittadini; permette anche di avere una visione unitaria della gestione; consente al Comune di esercitare con maggiore efficacia il proprio ruolo di controllo e governance sugli organismi partecipati.

In conclusione, il risultato positivo e la solidità patrimoniale che emergono dal consolidato rafforzano la fiducia nella gestione del nostro ente e delle sue partecipate.

Aggiungo anche la mia, la nostra dichiarazione di voto come lista civica che è favorevole.

Presidente STUCCHI. Pongo in votazione l'approvazione del bilancio consolidato.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	13
Favorevoli	09
Contrari	04
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Vi chiedo di votare anche l'immediata esecutività del punto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	13
Favorevoli	09
Contrari	04
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Abbiamo finito i punti per oggi. Nel salutarvi, vi preannuncio, come dicevo prima, che il 13, se mi date disponibilità, facciamo le rimanenze. Buenanotte a tutti.